

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN  
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

**ENTE**

Ente proponente il progetto:

**Amesci**

Codice di accreditamento:

**NZ 00368**

Albo e classe di iscrizione:

**NAZIONALE**

**IV**

**CARATTERISTICHE PROGETTO**

Titolo del progetto:

**InTourAct – Comuni della Valnerina**

Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

**Settore: E (Educazione e Promozione culturale) - Area: 11 (Sportelli Informa)**

Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

**Area di intervento**

*"Un paese è ciò che siamo nel momento in cui lo visitiamo."*

*(Tahar Ben Jelloun, in "Marocco, Romanzo", 2010)*

La promozione, valorizzazione e salvaguardia del patrimonio storico- artistico-culturale- religioso autoctono del territorio rappresenta un elemento fondante attraverso il quale si può ottenere una maggiore sicurezza, rispetto e senso di appartenenza alla terra in cui si è inseriti. La frequentazione degli spazi pubblici non solo produce sorveglianza spontanea, ma riduce in maniera sensibile spazi morti, nascosti, indefiniti dove la criminalità tende a concentrarsi. L'apporto della società civile è importante sia per la capacità di leggere il territorio, di individuare e segnalare i problemi in modo capillare, sia perché la sicurezza, considerata come qualità di vita e condizione di vivibilità dei quartieri, non può prescindere dal coinvolgimento diretto di chi in quei quartieri e territori abita, lavora, vive quotidianamente.

Di qui il fondamentale ruolo delle Circoscrizioni in quanto è a livello di Circoscrizione che è più facile rilevare o far emergere le situazioni critiche rispetto a beni di lustro presenti, capirne la valenza e il significato che assumono per i residenti di quel territorio, immaginare risposte realistiche, empiriche e adatte alle specificità territoriali, individuare le risorse formali e informali da attivare sulle situazioni specifiche.

Nello specifico, nel Codice dei Beni Culturali (d.lgs. n.42 del 22 gennaio 2004) sono previsti i piani strategici di valorizzazione culturale (art.112, c.4) come strumento fondamentale nel quadro del processo di valorizzazione del patrimonio. Tali piani contemplano la possibilità di accordi fra Stato, Regioni ed altri enti pubblici territoriali al fine di realizzare gli obiettivi istituzionali di fondo previsti dalla normativa attraverso l'integrazione, nel processo di valorizzazione concordato, delle infrastrutture e dei settori produttivi collegati.

Il metodo e le implicazioni attuative della pianificazione strategica per la valorizzazione/ promozione dei beni culturali e delle ricchezze turistiche di cui un territorio dispone, non sono stati, però, ancora definiti. Tuttavia, è possibile la costruzione di un piano, in prospettiva, che possa raggiungere l'obiettivo della sostenibilità sociale ed

economica, elaborato sulla base di un' accurata analisi costi-benefici.

Le due componenti dell'analisi costi-benefici (valutazione economico-sociale e valutazione finanziaria) applicate nel campo dei beni culturali devono conformarsi al raggiungimento di obiettivi concorrenti di natura diversa:

- la tutela del patrimonio finalizzato alla sua conoscenza, che è l'obiettivo istituzionale di ogni intervento nel campo dei beni culturali;
- il soddisfacimento diretto dei bisogni della popolazione locale con primario interesse alla crescita culturale, che ha sempre implicazioni sociali ed economiche;
- la creazione di flussi di utenza motivati dall'interesse alla fruizione del patrimonio e l'attivazione, in risposta, di processi produttivi nel territorio.

L'impatto economico sullo sviluppo locale viene, quindi, amplificato se la politica di valorizzazione punta a creare flussi di utenza motivati dall'interesse alla fruizione, e se si collega un'adeguata offerta di beni e servizi.

Gli investimenti sul patrimonio storico artistico culturale possono certamente essere misurati sulla capacità di stimolare consumo culturale dei residenti, e non, importante per lo sviluppo sociale e, direttamente o indirettamente, economico; ma anche sulla capacità di incentivare un tessuto imprenditoriale in grado di generare valore aggiunto, compatibilmente con le regole di salvaguardia applicate dall'Amministrazione dei beni culturali. L'offerta culturale risulta quindi essere una componente fondamentale per indirizzare il turismo, e quindi la crescita economica del territorio.

I beni, le attività culturali e il turismo agiscono sinergicamente nel moltiplicare lo sviluppo di una particolare destinazione: da un lato gli eventi e le attrattive culturali rappresentano un importante elemento di richiamo, dall'altro il turismo porta risorse per la valorizzazione del patrimonio culturale.

Quando la domanda di intrattenimento educativo cresce, l'offerta si espande e si articola; ogni destinazione turistica si impegna a valorizzare il proprio patrimonio storico- artistico- culturale, rendendolo fruibile ponendo sempre maggiore attenzione alle componenti immateriali di comunicazione e animazione che interessano l'utenza.

A livello territoriale, si investe in politiche di informazione (sportelli informa) e di animazione culturale dedicate ai residenti, e non, volte soprattutto a vivacizzare la stagione turistica: concerti, conferenze, festival, esposizioni, ponendo sempre più attenzione alla qualità dei contenuti che, quando toccano temi scientifici, filosofici, letterari, riscuotono sempre più successo, soprattutto tra i giovani.

Il livello di aspettativa e di preparazione dei consumatori di "intrattenimenti educativi/ informativi" cresce costantemente: si cercano esperienze più che visite, con un coinvolgimento interattivo ed emotivo del turista.

Si è sempre più sensibili alla genuinità e originalità dell'escursione, si presta attenzione alla qualità, sia del contenuto che della presentazione e all'artigianalità dei prodotti editoriali e del merchandising, che costituiscono il corredo delle visite. L'operatore che offre attività di *edutainment* apporta una componente essenziale all'offerta di turismo tematico che oggi rappresenta una quota crescente della domanda turistica complessiva. Elementi fondamentali per il successo di un'offerta di intrattenimento educativo ed informativo sono la collaborazione fra istituti o associazioni culturali, esperte dei temi e dei territori specifici, le aziende private, gli operatori turistici, gli organizzatori di mostre, spettacoli, ed eventi, in senso ampio.

A partire da tale prospettiva, attraverso la promozione culturale di un territorio, si offrono non solo concrete possibilità di spinte promozionali per la diffusione della cultura, ma anche la possibilità di importanti ricadute economiche e opportunità sociali in termini di acculturazione e formazione, non limitate al territorio che le ospita.

In particolare sono da considerare come centrali le ricadute in termini turistici: le specificità paesaggistiche e culturali possono infatti contribuire a incrementare il flusso turistico, e quindi l'apporto economico di un territorio, in maniera significativa.

Affinché possa essere intrapresa e realizzata tale direzione, appare opportuno promuovere una cultura più estesa in grado di garantire una valida circolazione delle informazioni necessarie circa i diritti di cui poter godere, le strutture presenti sul territorio di cui poter usufruire, in grado di offrire servizi di assistenza e sostegno a soggetti in visita, ponendo particolare attenzione alle modalità di interazione, affinché queste possano risultare quanto più immediate e vicine possibili ai bisogni eterogenei dell'utente, circa le mete alle quali destinarsi, le manifestazioni e gli eventi a cui partecipare, i tour da seguire e la storia che li accompagna.

Promuovere tale prospettiva fa sì che, mediante l'attivazione di un processo circolare di informazioni/ domanda – offerta, si possano ristabilire gli equilibri interni alla comunità, affinché questa possa sentirsi accolta nei suoi bisogni, integrata e assistita, affidandosi a strutture competenti, presenti e attive sul proprio territorio di riferimento, favorendo lo sviluppo di una cultura volta alla salvaguardia, valorizzazione e promozione dei beni di cui un territorio dispone, incrementando i flussi turistici, e quindi gli apporti economici. Al fine di attivare tale processo circolare di informazioni/domanda – offerta, la comunità stessa dovrà rendersi attiva, offrendo risposte, attraverso le proprie risorse formali ed informali, partecipando a processi d' inserimento ed integrazione sociale, oltre che culturale, rendendo la persona più curiosa, autonoma e capace di ricrearsi proprie reti sociali, incentivando l' assistenza informale, consentendo consente all'individuo di accrescere la sua conoscenza,

umentare il proprio potere e la propria autonomia nel decidere cosa fare o cosa scegliere. In tal senso, offrire spazi di informazione, e garantirne l'accesso, mediante la strutturazione di panoramiche generalizzate, stimola e promuove, la valorizzazione e salvaguardia del patrimonio storico- culturale- religioso autoctono del territorio.

### **Analisi del contesto territoriale**

La Valnerina è la valle del fiume Nera, che nasce nella zona dei Monti Sibillini nelle Marche, attraversa una zona montuosa nell'Umbria sud-orientale, per poi raggiungere Terni e di lì sfociare nel Tevere presso Orte.

La valle si caratterizza per il suo carattere montuoso; stretta e tortuosa, si divide tra le province di Terni, Perugia e Macerata.

Uno splendido territorio ricco di natura, storia, tradizioni popolari e gastronomia, una verde vallata che prende il nome proprio dal fiume che l'attraversa: il Nera.

Risalendo il corso del fiume si raggiungono gli altopiani della Valnerina, un paesaggio in cui sono ancora fortemente leggibili le impronte e le tracce della millenaria presenza umana sul territorio, della cultura e della storia delle popolazioni che vivono lungo le montagne dell'Appennino.

Un paesaggio antropizzato, caratterizzato da fortificazioni e da torri medievali, da potenti abbazie e da solitari eremi, dai piccoli paesi dal fascino incorrotto, in cui l'uomo, partecipe della realtà che lo circonda, ha rallentato il corso del tempo per pagare il suo omaggio ad una natura che mostra ancora aspetti di straordinaria e intatta bellezza.

I quindicimila abitanti dei 300 km<sup>2</sup> della Valnerina, privilegiano la vita in piccoli borghi, orgogliosi di presentare una terra sana, ricca di storia e cultura, dove contano ancora i valori autentici.

Il paesaggio diventa quindi "racconto", una trama intessuta su un filo continuo che accoglie i depositi della storia e degli avvenimenti che le diverse epoche, succedutesi nel tempo, hanno stratificato sul territorio.

Comunemente, anche da un punto di vista amministrativo, con il termine "Valnerina" si intende, l'insieme dei comuni gravitanti attorno l'alta valle del Nera e ricadenti nella provincia di Perugia.

Sono 9 i comuni del comprensorio della Valnerina, che si ritiene opportuno analizzare qui di seguito.

### **Cascia**

Risalendo lungo la valle del fiume Corno, sovrastati dagli impervi versanti del Monte Maggio, si arriva a Cascia, antico castello di pendio sorto sul fianco di una cresta montuosa. Tra i profili armoniosi delle chiese ed i tetti rossi delle case, sulla destra improvvisamente si staglia netta ed imponente la mole della Basilica di Santa Rita, il grande monumento in travertino che rispecchia la gloria e la fama di Santa Rita, Preziosa Perla dell'Umbria, una delle più venerate ed invocate figure della santità cattolica.

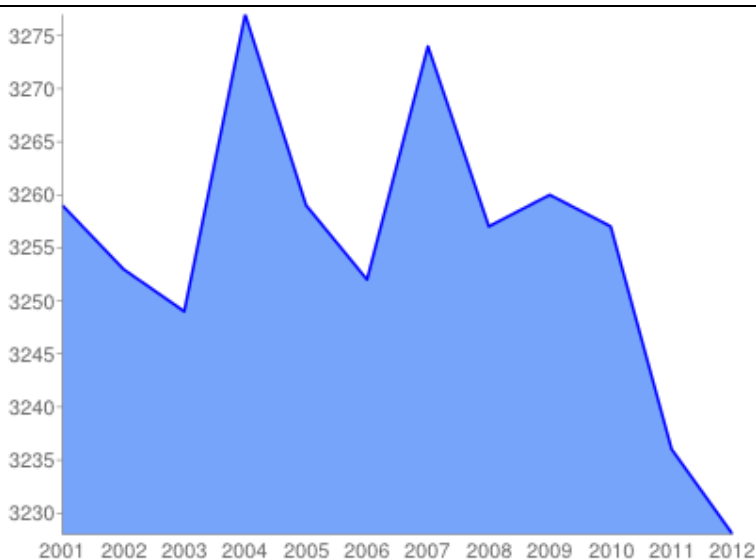
Il comune di Cascia, sito in provincia di Perugia, conta complessivamente 3.228 abitanti (Istat, 2014), di cui 1.584 maschi e 1.644 femmine, registrando un'età media di circa 44 anni (cfr. Tabella 1).

Tale popolazione si distribuisce con una densità abitativa pari a 17,8 ab./km<sup>2</sup>, su una superficie di circa 181,09 km<sup>2</sup>, posta ad una distanza di 66,97 km da Perugia.

Popolazione	3.228
Famiglie	1.367
Età Media	44.3
Reddito Medio	8.094
Tasso Natività	6,5

**Tabella 1. Box dati del comune di Cascia**

Come appare evidente dal grafico sotto indicato (cfr. Tabella 2), la popolazione residente nel comune di Cascia, è cresciuta con un andamento non sempre regolare (Istat, 2013), incrementandosi con picchi significativi nel 2004 e nel 2007, per poi decrescere.



**Tabella 2. Andamento demografico/ popolazione residente a Cascia**

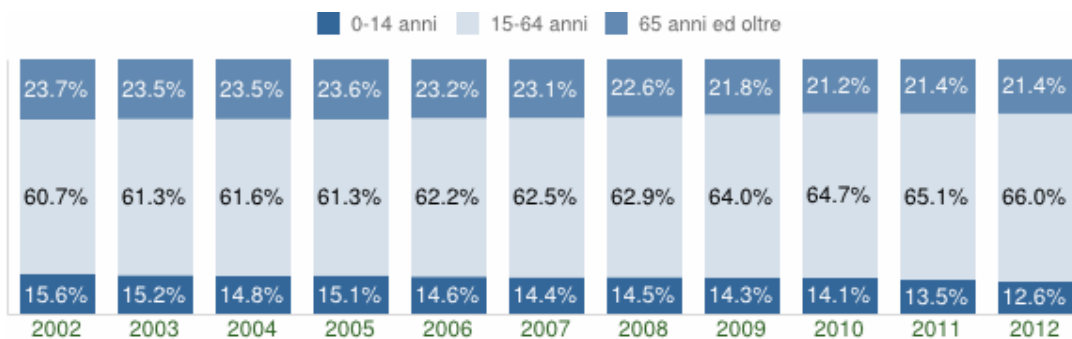
Nello specifico, nel territorio di Cascia, è stato registrato un incremento del numero di famiglie residenti, ma una paradossale riduzione significativa del numero di componenti per famiglie (cfr. Tabella 3).

Anno	Residenti	Variazione	Famiglie	Componenti per Famiglia	%Maschi
2009	3.260	0,1%	1.308	2,49	48,9%
2010	3.257	-0,1%	1.322	2,43	48,9%
2011	3.236	-0,6%	1.325	2,41	48,9%
2012	3.228	-0,2%	1.367	2,00	49,1%

**Tabella 3. Popolazione residente a Cascia, distribuita per numero di famiglie e componenti**

In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura della popolazione di Cascia è definita di tipo *regressivo*, laddove, come evidente (cfr. Tabella 4), la popolazione giovane (0-14 anni) è inferiore rispetto a quella anziana (superiore a 65 anni), con un andamento pressoché regolare negli anni, con un incremento importante dell'indice di vecchiaia.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



**Struttura per età della popolazione**

COMUNE DI CASCIA (PG) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

**Tabella 4. Distribuzione per età della popolazione residente a Cascia**

Gli indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Cascia evidenziano, inoltre, i principali cambiamenti che è possibile riscontrare sul territorio dall'anno 2010 all'anno 2013, rispetto all'indice di vecchiaia, di natalità e

di mortalità.

Come rappresentato in tabella (cfr. Tabella 5), si riscontra un innalzamento dell'indice di vecchiaia, facendo registrare 150,4 anziani ogni 100 giovani; un incremento eclatante degli indici di natalità e mortalità, relativo al numero medie di nascite e decessi in un anno ogni 1000 abitanti. Non restano stabili i dati relativi agli indici di dipendenza strutturale, di ricambio e di struttura della popolazione attiva, nonché di carico di figli per donna feconda.

In particolare, si riscontra un incremento circa la presenza di 54,6 individui a carico per ogni 100 che lavorano, evidenziando che l'indice di ricambio della popolazione attiva nel territorio di Cascia è di 90,9, facendo registrare nel 2013 un decremento rispetto all'anno 2012, e che quindi la popolazione in età lavorativa è abbastanza anziana.

Subisce un importante incremento anche l'indice di struttura della popolazione attiva, pari a 127,2, inteso come il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana e quella più giovane. Inoltre, il dato relativo al carico di figli per ogni donna feconda, inteso come rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda /15- 49 anni), stimando il carico dei figli in età scolare per le mamme lavoratrici, ha subito un decremento, seppur minimo, nel 2013 rispetto agli anni precedenti presi in considerazione.

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
2009	150,4	54,6	90,9	127,2	25,1	6,1	10,1
2010	158,2	53,6	91,6	129,8	26,2	5,5	10,5
2011	169,6	51,5	92,5	129,7	27,4	6,5	12,7
2012	168,9	51,5	111,8	133,4	25,4	0,0	0,0
2013	150,4	54,6	90,9	127,2	25,1	6,1	10,1

**Tabella 5. Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Cascia**

Dall'analisi dei dati sotto riportati (cfr. Tabella 6), e tenendo in considerazione l'attuale reddito medio registrato nella popolazione di Cascia (cfr. Tabella 1), pare che tale territorio non abbia in parte subito le conseguenze della grande crisi economica, con un incremento del reddito medio e degli importi complessivi, con confronto tra l'anno 2011 e l'anno 2012. Tuttavia, Cascia rappresenta il secondo comune con reddito medio pro capite più basso (€ 8.094) nella Regione Umbria, laddove il primo si registra a Monteleone di Spoleto.

Anno	Dichiaranti	%pop	Importo	Media/Dich.	Media/Pop.
<u>2006</u>	1.357	41,6%	20.287.979	14.951	6.225
<u>2007</u>	1.420	43,7%	22.198.257	15.633	6.826
<u>2008</u>	1.417	43,3%	24.304.009	17.152	7.423
<u>2009</u>	1.431	43,9%	24.751.648	17.297	7.600
<u>2010</u>	1.446	44,4%	25.118.130	17.371	7.705
<u>2011</u>	1.434	44,0%	25.088.126	17.495	7.703
<u>2012</u>	1.494	46,2%	26.190.978	17.531	8.094

**Tabella 6. Redditi irpef calcolati sulla popolazione residente a Cascia**

Dal punto di vista architettonico, e quindi turistico, Cascia rappresenta uno dei principali luoghi di attrazione del comprensorio della Valnerina, luogo di culto religioso, ricco di borghi suggestivi e paesaggi caratteristici. In qualunque periodo dell'anno si giunga a Cascia, in pellegrinaggio o in visita, si resta colpiti dal fervore di fede e di speranza delle folle di fedeli, giunti da ogni parte del mondo, per rendere omaggio ed invocare l'aiuto di Rita,

tanto da farle meritare il titolo di Santa degli Impossibili. La meravigliosa peculiarità di Cascia risiede nell'ininterrotta continuità del sacro attraverso i millenni: dalla leggendaria presenza della Sibilla Porrina, la ninfa veggente che preannunciò la nascita di Santa Rita, alle preziose vestigia del tempio romano dedicato ad Ercole a Villa San Silvestro, dai solitari eremi sparsi sul territorio ai luoghi dove Rita nacque e visse a Roccaporena ed a Cascia.

Accanto ai grandi luoghi del sacro, osservando il paesaggio, salendo sulla cima della rocca del paese, si ha la sensazione di trovarsi nel cuore dell'Appennino Umbro, al centro di un territorio disegnato da ariosi altopiani e da ombrose valli. Cascia è il centro dal quale tutto il sistema viario s'irradia, testimonianza delle vicende storiche che videro questo castello imporsi sulle oltre 36 ville e castelli confinanti nel corso dei secoli XIII e XIV.

Prodotti caratteristici del territorio sono: lo Zafferano Purissimo di Cascia, prezioso come il lavoro che richiede la sua coltivazione, la Roveja di Civita di Cascia, riconosciuta Presidio Slowfood; il Tartufo, estivo ed invernale; l'ampio scelta di formaggi di pecora, di capra e di vacca.

Numeroso sono le piccole strutture ricettive e gli esercizi alberghieri presenti sul territorio, impegnati attivamente nell' accoglienza, cura e ristoro dei turisti.

### **Cerreto**

In basso scorre il Fiume Nera, l'antico Nahar, affiancato dalle forme geometriche dei prati e dei campi di fondovalle e nascosto dallo stretto bosco fluviale di salici, pioppi e ontani. In alto si erge il castello di poggio di Cerreto di Spoleto sorto a dominio delle strette valli del Vigi e del Nera, e fin dall'epoca romana crocevia di percorsi in direzione di Spoleto, Cascia, Norcia, Visso e Camerino.

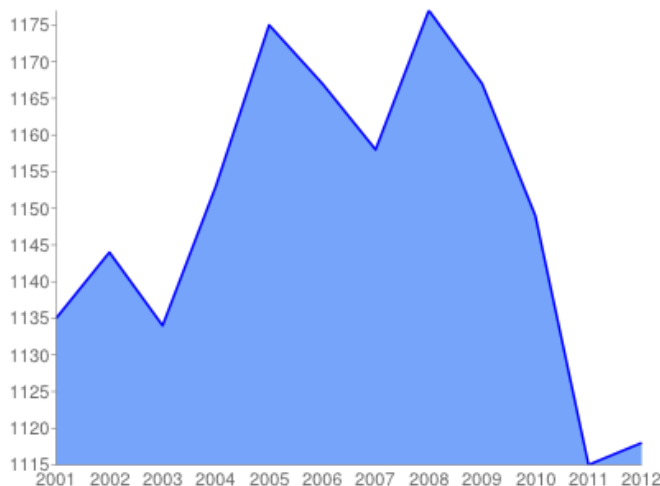
Il comune di Cerreto di Spoleto, sito in provincia di Perugia, conta complessivamente 1.118 abitanti (Istat, 2014), di cui 531 maschi e 587 femmine, registrando un'età media di circa 47 anni (cfr. Tabella 7).

Tale popolazione si distribuisce con una densità abitativa pari a 14,70 ab./km<sup>2</sup>, su una superficie di circa 74,78 km<sup>2</sup>, posta ad una distanza di 53,68 km da Perugia.

Popolazione	1.118
Famiglie	506
Età Media	46,9
Reddito Medio	9.552
Tasso Natività	8,1

**Tabella 7. Box dati del comune di Cerreto di Spoleto**

Come appare evidente dal grafico sotto indicato (cfr. Tabella 8), la popolazione residente nel comune di Cerreto di Spoleto, è cresciuta con un andamento non sempre regolare (Istat, 2013), incrementandosi con picchi significativi nel 2005 e nel 2009, per poi decrescere.



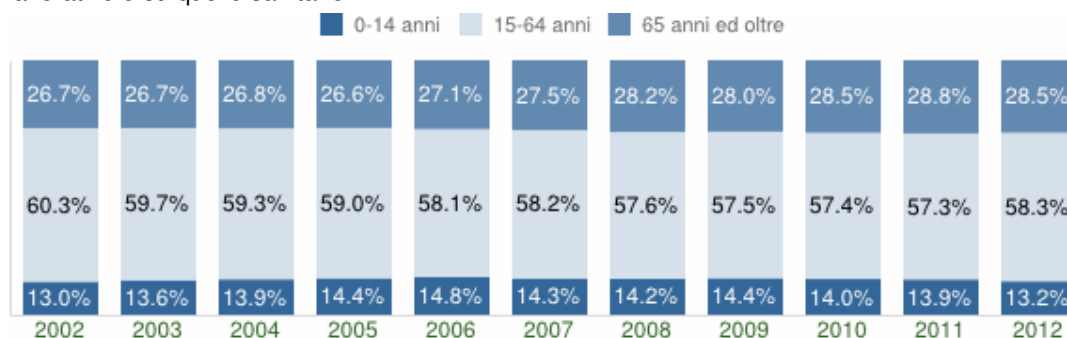
**Tabella 8. Andamento demografico/ popolazione residente a Cerreto di Spoleto**

Nello specifico, nel territorio di Cerreto di Spoleto, è stato registrato un incremento del numero di famiglie residenti, ma una riduzione del numero di componenti per famiglie (cfr. Tabella 9).

Anno	Residenti	Variazione	Famiglie	Componenti per Famiglia	%Maschi
2009	1.167	-0,8%	511	2,28	48,5%
2010	1.149	-1,5%	506	2,27	48,2%
2011	1.115	-3,0%	500	2,23	47,8%
2012	1.118	0,3%	506	2,00	47,5%

**Tabella 9. Popolazione residente a Cerreto di Spoleto, distribuita per numero di famiglie e componenti**

In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura della popolazione di Cerreto di Spoleto è definita di tipo *regressivo*, laddove, come evidente (cfr. Tabella 10), la popolazione giovane (0-14 anni) è nettamente inferiore rispetto a quella anziana (superiore a 65 anni), con un andamento pressoché regolare negli anni. Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



**Struttura per età della popolazione**

COMUNE DI CERRETO DI SPOLETO (PG) - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT

**Tabella 10. Distribuzione per età della popolazione residente a Cerreto di Spoleto**

Gli indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Cerreto di Spoleto evidenziano, inoltre, i principali cambiamenti che è possibile riscontrare sul territorio dall'anno 2010 all'anno 2013, rispetto all'indice di vecchiaia, di natalità e di mortalità.

Come rappresentato in tabella (cfr. Tabella 11), si riscontra un decremento dell'indice di vecchiaia, almeno rispetto all'anno 2012, facendo registrare 214,9 anziani ogni 100 giovani; un decremento eclatante degli indici di natalità e mortalità, relativo al numero medie di nascite e decessi in un anno ogni 1000 abitanti.

Non restano stabili i dati relativi agli indici di dipendenza strutturale, di ricambio e di struttura della popolazione attiva, nonché di carico di figli per donna feconda.

In particolare, si riscontra un incremento circa la presenza di 71,5 individui a carico per ogni 100 che lavorano, evidenziando che l'indice di ricambio della popolazione attiva nel territorio di Cerreto di Spoleto è di 148,8, facendo registrare nel 2013 un incremento estremamente significativo rispetto agli anni precedenti, e che quindi la popolazione in età lavorativa è molto anziana.

Subisce un importante incremento anche l'indice di struttura della popolazione attiva, pari a 148,9, inteso come il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana e quella più giovane. Inoltre, il dato relativo al carico di figli per ogni donna feconda, inteso come rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15- 49 anni), stimando il carico dei figli in età scolare per le mamme lavoratrici, ha subito un importante decremento, nel 2013 rispetto agli anni precedenti presi in considerazione.

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
2002	130	603	267	130	603	267	130
2003	136	597	267	136	597	267	136
2004	139	593	268	139	593	268	139
2005	144	590	266	144	590	266	144
2006	148	581	271	148	581	271	148
2007	143	582	275	143	582	275	143
2008	142	576	282	142	576	282	142
2009	144	575	280	144	575	280	144
2010	140	574	285	140	574	285	140
2011	139	573	288	139	573	288	139
2012	132	583	285	132	583	285	132

<b>2009</b>	194,1	73,9	129,8	123,4	19,3	5,1	8,5
<b>2010</b>	203,0	74,2	119,6	131,8	18,9	4,3	13,0
<b>2011</b>	206,9	74,6	100,0	134,2	20,3	2,7	17,7
<b>2012</b>	216,3	71,5	112,5	133,8	20,2	8,1	10,7
<b>2013</b>	214,9	71,5	148,8	148,9	16,9	0,0	0,0

**Tabella 11. Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Cerreto di Spoleto**

Dall'analisi dei dati sotto riportati (cfr. Tabella 12), e tenendo in considerazione l'attuale reddito medio registrato nella popolazione di Cerreto di Spoleto (cfr. Tabella 7), pare che tale territorio non abbia subito le conseguenze della grande crisi economica, con un incremento del reddito medio e degli importi complessivi, con confronto tra l'anno 2011 e l'anno 2012.

<b>Anno</b>	<b>Dichiaranti</b>	<b>%pop</b>	<b>Importo</b>	<b>Media/Dich.</b>	<b>Media/Pop.</b>
<b>2006</b>	550	46,8%	9.590.553	17.437	8.162
<b>2007</b>	554	47,5%	9.345.060	16.868	8.008
<b>2008</b>	558	48,2%	10.253.637	18.376	8.855
<b>2009</b>	565	48,0%	10.675.438	18.895	9.070
<b>2010</b>	569	48,8%	10.579.801	18.594	9.066
<b>2011</b>	562	48,9%	10.563.532	18.796	9.194
<b>2012</b>	569	51,0%	10.650.218	18.717	9.552

**Tabella 12. Redditi irpef calcolati sulla popolazione residente a Cerreto di Spoleto**

Dal punto di vista architettonico, e quindi turistico, il carattere fortificato del castello di Cerreto di Spoleto e del borgo sottostante, Borgo Cerreto, sono i segni che raccontano le vicende storiche tormentate di questo piccolo paese della Valnerina, per secoli conteso fra Spoleto e la Chiesa di Roma e fra Spoleto e Norcia, in una lunga lotta per affermare la propria autonomia comunale e per strappare al gastaldato di Ponte l'egemonia sul territorio circostante.

Gli eleganti palazzi gentilizi, presenti nel tessuto urbano, testimoniano la storia delle passate epoche di ricchezza e di potere, così gli insediamenti sparsi nel territorio di Cerreto di Spoleto fanno da indispensabile cornice a questa storia: Borgo Cerreto, Bugiano, Colle Soglio, Macchia, Nortosce, Rocchetta, Triponzo.

Oggi Cerreto di Spoleto promuove un turismo sostenibile e compatibile con gli equilibri degli ecosistemi acquatici. Grazie anche alla collaborazione con Legambiente gli appassionati ed i neofiti possono praticare la pesca a mosca e la pesca "no kill" sul fiume Nera, con in più la soddisfazione di contribuire a preservare la natura incontaminata della Valnerina.

Tutta l'area, come il resto della Valnerina, è ricca di itinerari naturalistici di pregevole bellezza, come quello che conduce alle pendici di Monte Maggiore (1428 m.s.l.m.), da dove è possibile intraprendere vari altri itinerari di trekking a piedi e a cavallo.

Una piccola curiosità sugli abitanti di Cerreto di Spoleto: nel vocabolario della Crusca del 1612 venivano descritti come "Coloro che per le piazze spacciano unguenti, o altre medicine, cavano i denti o fanno giochi di mano che oggi più comunemente dicesi Ciarlatani,...da Cerreto, paese dell'Umbria da cui soleva in antico venir siffatta gente, la quale con varie finzioni andava facendo denaro". L'associazione di questo termine agli abitanti di Cerreto di Spoleto è attestato in lingua italiana fin dai primi anni del Cinquecento ed ha conosciuto una tale fortuna da migrare in tutta Europa.

### **Monteleone di Spoleto**

Il paese di Monteleone di Spoleto è inserito in uno degli angoli naturalistici e paesaggistici più gradevoli ed incontaminati dell'intera Valnerina nonché dell'Appennino Centrale, l'Oasi Naturalistica dei monti Coscerno ed



Aspra, caratterizzato da imponenti rilievi montuosi ricoperti da boschi di faggi e di roverelle intervallati da ampi pascoli e piccoli campi oggi, come migliaia di anni fa, destinati alla coltivazione del Farro, a cui oggi è stata riconosciuta la D.O.P.

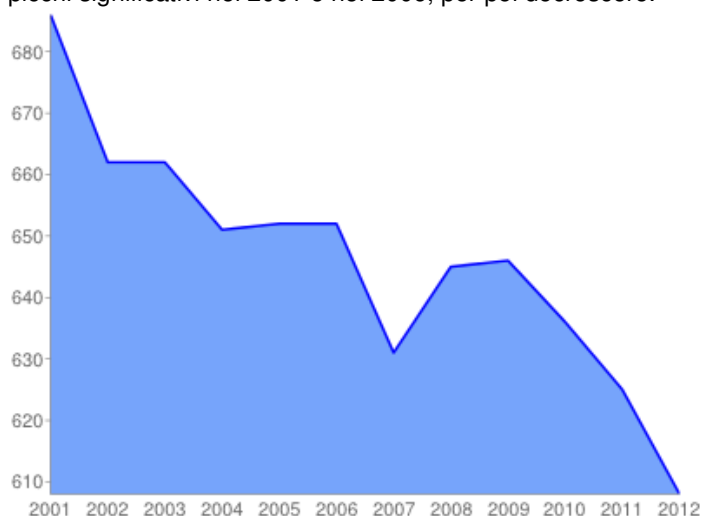
Il comune di Monteleone di Spoleto, sito in provincia di Perugia, conta complessivamente 608 abitanti (Istat, 2014), di cui 322 maschi e 286 femmine, registrando un'età media di circa 45 anni (cfr. Tabella 13).

Tale popolazione si distribuisce con una densità abitativa pari a 9,83 ab./km<sup>2</sup>, su una superficie di circa 62,18 km<sup>2</sup>, posta ad una distanza di 68,69 km da Perugia, rappresentando il comune più a sud della Regione Umbria (latitudine: 42,7122).

Popolazione	608
Famiglie	299
Età Media	45,1
Reddito Medio	7.532
Tasso Natività	0,0

**Tabella 13. Box dati del comune di Monteleone di Spoleto**

Come appare evidente dal grafico sotto indicato (cfr. Tabella 14), la popolazione residente nel comune di Monteleone di Spoleto, è cresciuta con un andamento non sempre regolare (Istat, 2013), incrementandosi con picchi significativi nel 2001 e nel 2006, per poi decrescere.



**Tabella 14. Andamento demografico/ popolazione residente a Monteleone di Spoleto**

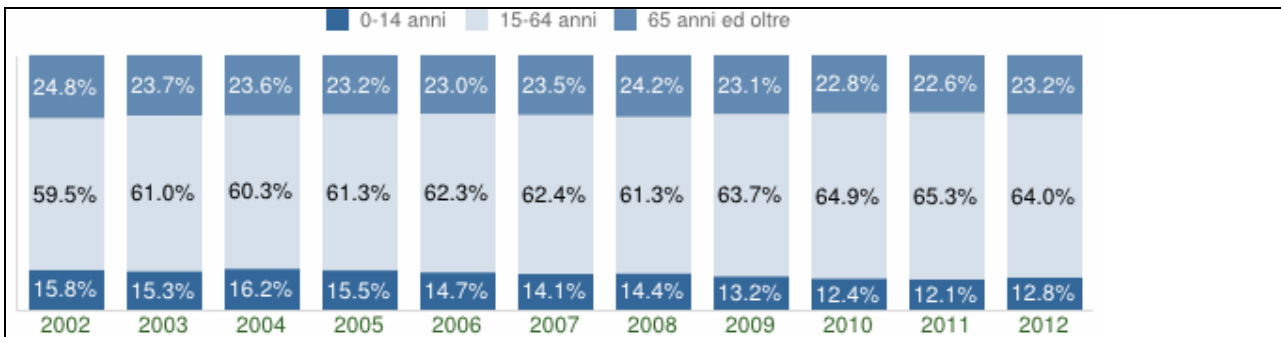
Nello specifico, nel territorio di Monteleone di Spoleto, è stato registrato un incremento del numero di famiglie residenti, ma una riduzione del numero di componenti per famiglie (cfr. Tabella 15).

Anno	Residenti	Variazione	Famiglie	Componenti per Famiglia	%Maschi
2009	646	0,2%	298	2,17	52,6%
2010	636	-1,5%	295	2,16	53,1%
2011	625	-1,7%	293	2,13	52,6%
2012	608	-2,7%	299	2,00	53,0%

**Tabella 15. Popolazione residente a Monteleone di Spoleto, distribuita per numero di famiglie e componenti**

In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura della popolazione di Monteleone di Spoleto è definita di tipo *regressivo*, laddove, come evidente (cfr. Tabella 16), la popolazione giovane (0-14 anni) è inferiore rispetto a quella anziana (superiore a 65 anni), con un andamento pressoché regolare negli anni.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



### Struttura per età della popolazione

COMUNE DI MONTELEONE DI SPOLETO (PG) - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT

**Tabella 16. Distribuzione per età della popolazione residente a Monteleone di Spoleto**

Gli indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Monteleone di Spoleto evidenziano, inoltre, i principali cambiamenti che è possibile riscontrare sul territorio dall'anno 2010 all' anno 2013, rispetto all'indice di vecchiaia, di natalità e di mortalità.

Come rappresentato in tabella (cfr. Tabella 17), si riscontra un decremento dell'indice di vecchiaia, almeno rispetto all'anno 2012, facendo registrare 222,1 anziani ogni 100 giovani; un decremento eclatante degli indici di natalità e mortalità, relativo al numero medie di nascite e decessi in un anno ogni 1000 abitanti.

Non restano stabili i dati relativi agli indici di dipendenza strutturale, di ricambio e di struttura della popolazione attiva, nonché di carico di figli per donna feconda.

In particolare, si riscontra un incremento circa la presenza di 56,3 individui a carico per ogni 100 che lavorano, evidenziando che l'indice di ricambio della popolazione attiva nel territorio di Monteleone di Spoleto è di 97,3, facendo registrare nel 2013 un decremento significativo rispetto agli anni precedenti, e che quindi la popolazione in età lavorativa si equivale tra anziani e giovani.

Subisce un importante incremento anche l'indice di struttura della popolazione attiva, pari a 144,7, inteso come il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana e quella più giovane. Inoltre, il dato relativo al carico di figli per ogni donna feconda, inteso come rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda /15- 49 anni), stimando il carico dei figli in età scolare per le mamme lavoratrici, ha subito un importante incremento, nel 2013 rispetto agli anni precedenti presi in considerazione.

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
2009	175,3	56,9	92,5	122,2	31,3	6,2	13,9
2010	183,8	54,2	77,3	117,1	33,6	1,6	14,0
2011	187,0	53,3	105,4	129,3	30,1	11,1	9,5
2012	181,3	56,3	124,2	138,1	27,0	0,0	14,6
2013	222,1	56,3	97,3	144,7	32,7	0,0	0,0

**Tabella 17. Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Monteleone di Spoleto**

Dall' analisi dei dati sotto riportati (cfr. Tabella 18), e tenendo in considerazione l'attuale reddito medio registrato nella popolazione di Monteleone di Spoleto (cfr. Tabella 13), pare che tale territorio non abbia subito le conseguenze della grande crisi economica, con un incremento del reddito medio e degli importi complessivi, con confronto tra l'anno 2011 e l' anno 2012. Tuttavia, Monteleone di Spoleto rappresenta il comune con reddito medio pro capite più basso (€ 7.532) nella Regione Umbria.

Anno	Dichiaranti	%pop	Importo	Media/Dich.	Media/Pop.
------	-------------	------	---------	-------------	------------

<b>2006</b>	233	35,7%	3.278.740	14.072	5.029
<b>2007</b>	237	36,3%	3.379.965	14.261	5.184
<b>2008</b>	240	38,0%	3.982.954	16.596	6.312
<b>2009</b>	251	38,9%	4.330.691	17.254	6.714
<b>2010</b>	252	39,0%	4.426.299	17.565	6.852
<b>2011</b>	256	40,3%	4.392.415	17.158	6.906
<b>2012</b>	270	43,2%	4.707.193	17.434	7.532

**Tabella 18. Redditi irpef calcolati sulla popolazione residente a Monteleone di Spoleto**

Dal punto di vista architettonico, e quindi turistico, la posizione di confine di Monteleone di Spoleto, collocato alla confluenza di antichissime ed importanti vie di comunicazione provenienti da nord (Norcia), da ovest (Spoleto), da sud (Leonessa) e da est (la Salaria, Valle del Tronto) gli valse l'appellativo di Leone degli Appennini, per il suo manifestarsi al viaggiatore come un castello cinto da mura e torri, e forse anche per il carattere fiero e bellicoso dei suoi abitanti.

Delle passate epoche di guerre ed assedi rimangono numerose testimonianze, di cui la più celebre è la Biga del sec.VI a.c., qui ritrovata ai primi del Novecento, e della quale si conserva una splendida copia, opera della bottega del Manzù.

Monteleone di Spoleto, in Valnerina, testimonianza dell'antico sistema medievale dei campi chiusi, a ridosso dei quali spuntano i numerosi casali in pietra bianca locale, dai caratteristici tetti ad un solo spiovente, che asseconda la pendenza del pendio, per meglio drenare l'acqua piovana.

Il territorio, con i suoi nuclei abitati di Ruscio, Rescia, Trivio e Butino, è legato all'attività agricola e pastorale, ed in passato fu sede di celebri attività industriali, come le miniere di lignite di Ruscio e di ferro, dalle quali, secondo la tradizione, fu estratta la materia prima per i cancelli del Patneon a Roma.

Il centro urbano preserva la testimonianza del benessere e della prosperità raggiunta in passato, vantando l'elevato pregio dell'arredo urbano sia civile (i palazzi Rotondi e Congiunti, la porta spoletina ed il portico con le antiche misure dei cereali) che religioso (la Chiesa e Convento di San Francesco, la Chiesa di San Nicola e di Santa Caterina, la chiesa di Santa Maria de Equo).

### **Norcia**

La città sabina di Norcia, Patria di San Benedetto e nota per la sua profonda spiritualità, si trova nella parte più montuosa ed incontaminata dell'Umbria, nell'area del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, in Valnerina, sul margine meridionale del grandioso Piano di Santa Scolastica, splendido esempio di paesaggio agrario italiano e testimonianze del glorioso passato romano e medievale: le mura di cinta, la caratteristica forma a cuore e la sua suddivisione in 8 guaita, che corrisponde al numero delle porte di accesso alla città.

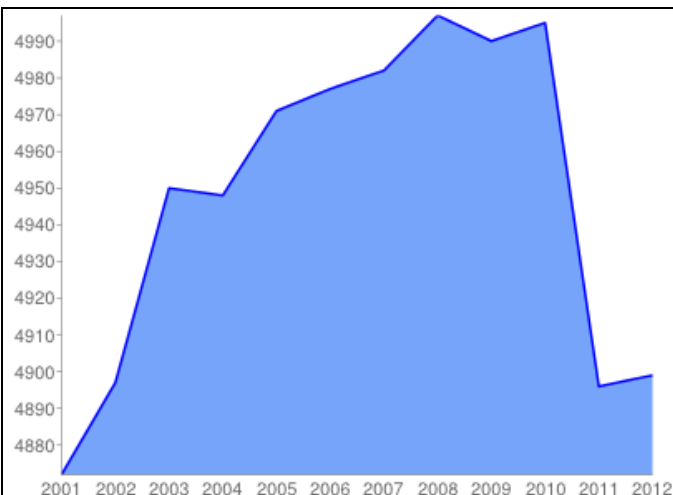
Il comune di Norcia, sito in provincia di Perugia, conta complessivamente 4.899 abitanti (Istat, 2014), di cui 2.382 maschi e 2.517 femmine, registrando un'età media di circa 44 anni (cfr. Tabella 19).

Tale popolazione si distribuisce con una densità abitativa pari a 17,89 ab./km<sup>2</sup>, su una superficie di circa 275,58 km<sup>2</sup>, posta ad una distanza di 67,46 km da Perugia, rappresentando il comune più ad est della Regione Umbria (longitudine: 13,0963).

Popolazione	4.899
Famiglie	2.155
Età Media	44,2
Reddito Medio	9.248
Tasso Natività	5.7

**Tabella 19. Box dati del comune di Norcia**

Come appare evidente dal grafico sotto indicato (cfr. Tabella 20), la popolazione residente nel comune di Norcia, è cresciuta con un andamento non sempre regolare (Istat, 2013), incrementandosi con picchi significativi nel 2008 e nel 2010, per poi decrescere.



**Tabella 20. Andamento demografico/ popolazione residente a Norcia**

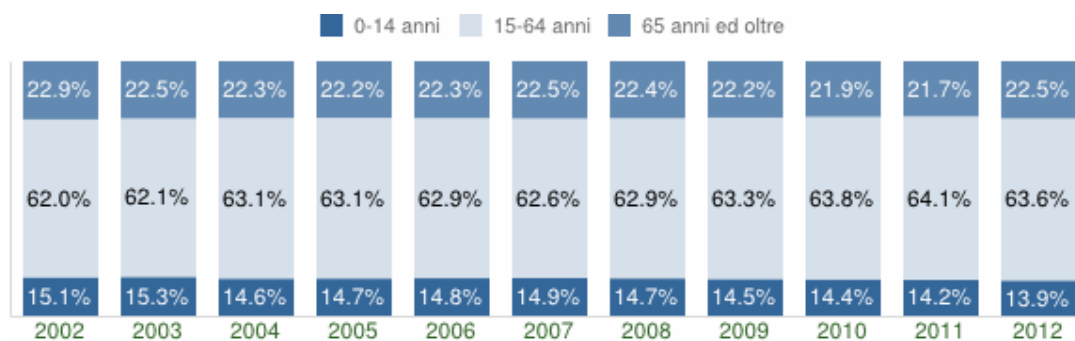
Nello specifico, nel territorio di Norcia, è stato registrato un incremento del numero di famiglie residenti, ma una riduzione del numero di componenti per famiglie (cfr. Tabella 21).

Anno	Residenti	Variazione	Famiglie	Componenti per Famiglia	%Maschi
2009	4.990	-0,1%	2.129	2,34	48,5%
2010	4.995	0,1%	2.123	2,33	48,6%
2011	4.896	-2,0%	2.136	2,27	48,4%
2012	4.899	0,1%	2.155	2,00	48,6%

**Tabella 21. Popolazione residente a Norcia, distribuita per numero di famiglie e componenti**

In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura della popolazione di Norcia è definita di tipo *regressivo*, laddove, come evidente (cfr. Tabella 22), la popolazione giovane (0-14 anni) è nettamente inferiore rispetto a quella anziana (superiore a 65 anni), con un andamento pressoché regolare negli anni.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



**Struttura per età della popolazione**

COMUNE DI NORCIA (PG) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

**Tabella 22. Distribuzione per età della popolazione residente a Norcia**

Gli indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Norcia evidenziano, inoltre, i principali cambiamenti che è possibile riscontrare sul territorio dall'anno 2010 all'anno 2013, rispetto all'indice di vecchiaia, di natalità e di mortalità.

Come rappresentato in tabella (cfr. Tabella 23), si riscontra un decremento dell'indice di vecchiaia, almeno rispetto all'anno 2012, facendo registrare 152,2 anziani ogni 100 giovani; un decremento degli indici di natalità e mortalità, relativo al numero medie di nascite e decessi in un anno ogni 1000 abitanti.

Non restano stabili i dati relativi agli indici di dipendenza strutturale, di ricambio e di struttura della popolazione

attiva, nonché di carico di figli per donna feconda.

In particolare, si riscontra un decremento circa la presenza di 56,8 individui a carico per ogni 100 che lavorano, evidenziando che l'indice di ricambio della popolazione attiva nel territorio di Norcia è di 119,2, facendo registrare nel 2013 un incremento estremamente significativo rispetto agli anni precedenti, e che quindi la popolazione in età lavorativa è abbastanza anziana.

Subisce un importante incremento anche l'indice di struttura della popolazione attiva, pari a 124,1, inteso come il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana e quella più giovane. Inoltre, il dato relativo al carico di figli per ogni donna feconda, inteso come rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15- 49 anni), stimando il carico dei figli in età scolare per le mamme lavoratrici, ha subito un decremento nel 2013 e nel 2012 rispetto agli anni precedenti presi in considerazione.

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
2009	151,4	59,0	87,1	100,8	24,0	11,5	11,1
2010	151,6	59,8	91,1	105,1	23,6	8,6	12,5
2011	152,5	59,0	91,1	110,3	24,6	7,4	12,8
2012	153,0	57,9	113,0	117,1	22,7	8,6	12,8
2013	152,2	56,8	119,2	124,1	22,8	8,0	11,2

**Tabella 23. Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Norcia**

Dall' analisi dei dati sotto riportati (cfr. Tabella 24), e tenendo in considerazione l'attuale reddito medio registrato nella popolazione di Norcia (cfr. Tabella 19), pare che tale territorio non abbia subito le conseguenze della grande crisi economica, con un incremento del reddito medio e degli importi complessivi, con confronto tra l'anno 2012 e gli anni precedenti presi in considerazione.

Anno	Dichiaranti	%pop	Importo	Media/Dich.	Media/Pop.
<u>2006</u>	2.263	45,5%	36.250.619	16.019	7.292
<u>2007</u>	2.351	47,2%	39.148.531	16.652	7.866
<u>2008</u>	2.337	46,9%	41.750.070	17.865	8.380
<u>2009</u>	2.379	47,6%	42.931.671	18.046	8.591
<u>2010</u>	2.397	48,0%	44.027.192	18.368	8.823
<u>2011</u>	2.389	47,8%	44.598.952	18.668	8.929
<u>2012</u>	2.430	49,6%	45.280.445	18.634	9.24

**Tabella 24. Redditi irpef calcolati sulla popolazione residente a Norcia**

Dal punto di vista architettonico, e quindi turistico, all'interno della cerchia muraria, il fulcro della vita urbana è da sempre l'attuale piazza San Benedetto, dove le linee armoniose dei principali edifici civili, il Palazzo Comunale e la rocca detta la Castellina, e religiosi, la Basilica di San Benedetto e la Cattedrale di Santa Maria Argentea, rappresentano un angolo di storia italiana rimasto miracolosamente intatto nei secoli.

La bellezza e l'ordine della città di Norcia, in Valnerina, si specchiano nel territorio circostante, dove le forme geometriche dei campi fortificati da siepi e da querce sono punteggiati da un mosaico di insediamenti, un tempo distinti in Castelli, centri fortificati, e Ville, insediamenti aperti, uniti fra loro da antiche strade e sentieri. Norcia è meta indiscussa di chi ama il contatto con la natura incontaminata, lo sport, la tranquillità e la qualità della vita,

ma anche di chi ama godersi con lentezza i piaceri della tavola. Famosa per la “norcineria”, la nobile arte della lavorazione del carne suina, Norcia, come tutta la Valnerina, è infatti uno dei paradisi gastronomici più ricchi e ricercati. Fra i suoi prodotti si annoverano: Il Prosciutto I.G.P., il Tartufo Nero Pregiato, le Lenticchie I.G.P. di Castelluccio, i salumi ed i formaggi di ogni varietà.

### **Poggiodomo**

Lungo il versante orientale del Monte Coscerno, arroccato su uno sperone di roccia nella tipica posizione dei castelli di poggio sorge Poggiodomo, che vanta due primati: è uno dei più piccoli comuni d'Italia ed è il comune più alto in quota della Valnerina, affacciandosi sulla Valle del Tissino, che si presenta come una profonda incisione nella scaglia rossa della montagna.

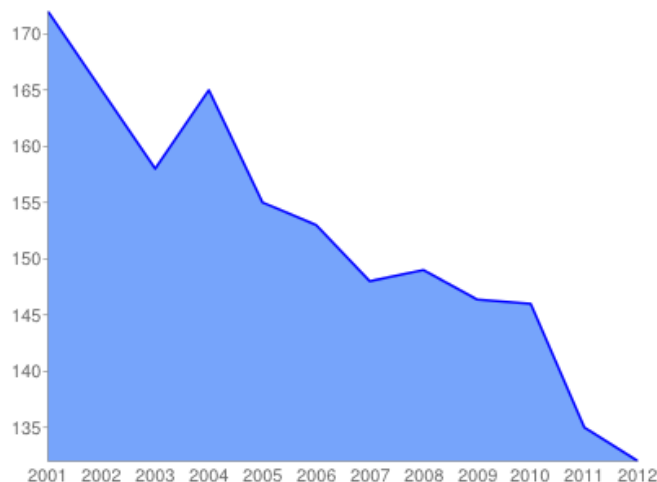
Il comune di Poggiodomo, sito in provincia di Perugia, conta complessivamente 132 abitanti (Istat, 2014), di cui 68 maschi e 64 femmine, registrando un'età media di circa 60 anni (cfr. Tabella 25), rappresentando non solo il comune più piccolo per numero di abitanti della Regione Umbria, ma anche il comune con l'età media più alta della Regione.

Tale popolazione si distribuisce con una densità abitativa pari a 3,32 ab./km<sup>2</sup>, su una superficie di circa 40,09 km<sup>2</sup>, posta ad una distanza di 62,81 km da Perugia, rappresentando il secondo comune più a sud della Regione Umbria (il primo come già indicato è Monteleone di Spoleto).

Popolazione	132
Famiglie	79
Età Media	59,8
Reddito Medio	11.347
Tasso Natività	7,5

**Tabella 25. Box dati del comune di Poggiodomo**

Come appare evidente dal grafico sotto indicato (cfr. Tabella 26), la popolazione residente nel comune di Poggiodomo, è cresciuta con un andamento non sempre regolare (Istat, 2013), incrementandosi con picchi significativi nel 2004, per poi decrescere.



**Tabella 26. Andamento demografico/ popolazione residente a Poggiodomo**

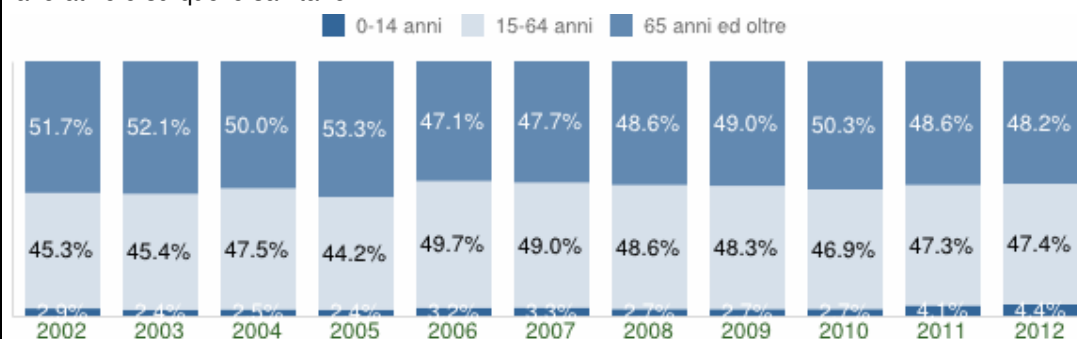
Nello specifico, nel territorio di Poggiodomo, è stato registrato un decremento del numero di famiglie residenti e una riduzione significativa del numero di componenti per famiglie (cfr. Tabella 27).

Anno	Residenti	Variazione	Famiglie	Componenti per Famiglia	%Maschi
2009	147	-1,3%	89	1,65	48,3%
2010	146	-0,7%	86	1,70	48,6%
2011	135	-7,5%	82	1,65	51,1%
2012	132	-2,2%	79	1,00	51,5%

**Tabella 27. Popolazione residente a Poggiodomo, distribuita per numero di famiglie e componenti**

In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura della popolazione di Poggiodoro è definita di tipo *regressivo*, laddove, come evidente (cfr. Tabella 28), la popolazione giovane (0-14 anni) è nettamente e significativamente inferiore rispetto a quella anziana (superiore a 65 anni), con un andamento pressoché regolare negli anni.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



### Struttura per età della popolazione

COMUNE DI POGGIODOMO (PG) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

**Tabella 28. Distribuzione per età della popolazione residente a Poggiodoro**

Gli indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Poggiodoro evidenziano, inoltre, i principali cambiamenti che è possibile riscontrare sul territorio dall'anno 2010 all'anno 2013, rispetto all'indice di vecchiaia, di natalità e di mortalità.

Come rappresentato in tabella (cfr. Tabella 29), si riscontra un incremento dell'indice di vecchiaia, almeno rispetto all'anno 2011 e 2012, facendo registrare 1.380,0 anziani ogni 100 giovani; un decremento degli indici di natalità e mortalità, relativo al numero medie di nascite e decessi in un anno ogni 1000 abitanti.

Non restano stabili i dati relativi agli indici di dipendenza strutturale, di ricambio e di struttura della popolazione attiva, nonché di carico di figli per donna feconda.

In particolare, si riscontra un incremento circa la presenza di 127,6 individui a carico per ogni 100 che lavorano, evidenziando che l'indice di ricambio della popolazione attiva nel territorio di Poggiodoro è pari allo 0,0, stabile negli anni, e che quindi la popolazione in età lavorativa è giovanissima.

Subisce un importante incremento anche l'indice di struttura della popolazione attiva, pari a 176,2, inteso come il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana e quella più giovane. Inoltre, il dato relativo al carico di figli per ogni donna feconda, inteso come rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda /15- 49 anni), stimando il carico dei figli in età scolare per le mamme lavoratrici, rimane stabile allo 0,0 negli anni.

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
2009	1.825,0	106,9	0,0	176,9	0,0	0,0	0,0
2010	1.850,0	113,0	0,0	165,4	0,0	6,8	20,5
2011	1.183,3	111,6	0,0	187,5	0,0	7,1	28,5
2012	1.083,3	110,9	0,0	178,3	0,0	7,5	30,0
2013	1.380,0	127,6	0,0	176,2	0,0	0,0	0,0

**Tabella 29. Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Poggiodoro**

Dall' analisi dei dati sotto riportati (cfr. Tabella 30), e tenendo in considerazione l'attuale reddito medio registrato nella popolazione di Poggiodomo (cfr. Tabella 25), pare che tale territorio non abbia subito le conseguenze della grande crisi economica, con un incremento del reddito medio e degli importi complessivi, con confronto tra l'anno 2012 e gli anni precedenti presi in considerazione, dove Poggiodomo ha sempre fatto registrare la percentuale più alta di dichiaranti IRPEF (66,7%) nella Regione Umbria.

Anno	Dichiaranti	%pop	Importo	Media/Dich.	Media/Pop.
<b>2006</b>	79	51,0%	1.147.707	14.528	7.405
<b>2007</b>	85	55,6%	1.308.088	15.389	8.550
<b>2008</b>	83	56,1%	1.374.384	16.559	9.286
<b>2009</b>	86	57,7%	1.414.035	16.442	9.490
<b>2010</b>	94	63,9%	1.552.686	16.518	10.562
<b>2011</b>	95	65,1%	1.687.546	17.764	11.559
<b>2012</b>	90	66,7%	1.531.888	17.021	11.347

**Tabella 30. Redditi irpef calcolati sulla popolazione residente a Poggiodomo**

Dal punto di vista architettonico, e quindi turistico, l'andamento lineare del torrente è sottolineato dal perfetto allineamento dei centri di Usigni, Roccatamburo e Poggiodomo lungo un'antico itinerario che provenendo da Monteleone di Spoleto conduceva a Cerreto di Spoleto. Gli alti e ripidi versanti che circondano i paesi sono interamente occupati da boschi compatti e fittissimi di orniello e di faggio, un prezioso rifugio per la fauna selvatica. Su queste montagne dell'Appennino umbro, infatti, l'uomo ed i suoi animali, pecore, capre, bovini e cavalli condividono l'ambiente con uccelli e mammiferi selvatici: l'Aquila ed il Gatto selvatico, il Gheppio ed il Lupo, l'Upupa e la Poiana, oltre al cinghiale, oggi diventato una saporita specialità culinaria della zona.

Il centro storico di Poggiodomo è costituito da un castello fondato nel XIII secolo, che faceva parte del territorio di Cascia fino all'epoca dell'occupazione francese, quando fu eretto a comune autonomo. A partire dal sec. XVII si è invece sviluppato, il borgo di S. Pietro, per la maggior parte costituito da edifici di carattere gentilizio, usati già nei secoli scorsi per il soggiorno estivo di famiglie benestanti data la salubrità del luogo.

Particolarmente interessante nel comune di Poggiodomo è la frazione di Usigni, luogo di nascita del Cardinale Fausto Poli, uno dei personaggi italiani emergenti della prima metà del 1600, divenuto segretario particolare di Papa Urbano VIII.

La presenza ed il potere del Cardinale Poli si leggono chiaramente osservando il piccolo centro, nel cui impianto urbano, formato dai caratteristici edifici a due piani con in alto il fienile ed al piano inferiore la stalla, si innestano in maniera prepotente la monumentale Chiesa di San Salvatore, edificata su commissione del Cardinale, ed il Palazzo Poli. L'amore per il suo borgo natio ed il mecenatismo del cardinale Poli fu decisivo per queste zone, infatti fu lui che ricolmò le chiese della Valle di oggetti e di dipinti di notevole importanza storico-artistica, oltre a diffondere il culto di Santa Rita.

### **Preci**

Alla confluenza di tre valli sorge il castello di Preci nato intorno ad un oratorio benedettino, come testimoniato dall'origine del nome della città, preces, cioè preghiera.

Il comune di Preci, sito in provincia di Perugia, conta complessivamente 757 abitanti (Istat, 2014), di cui 374 maschi e 383 femmine, registrando un'età media di circa 48,6 anni (cfr. Tabella 31).

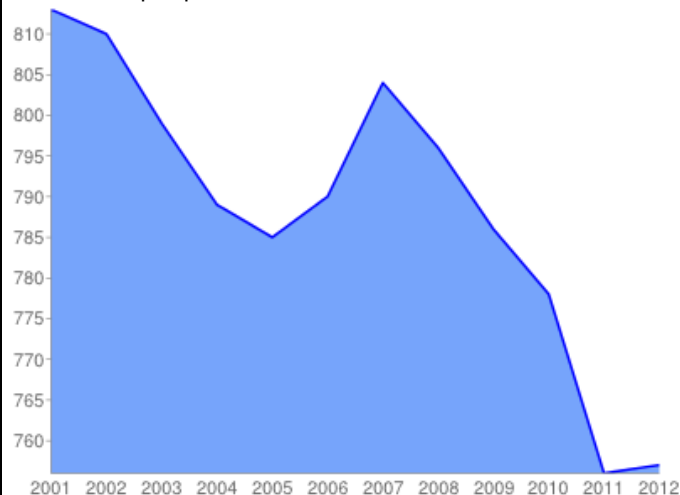
Tale popolazione si distribuisce con una densità abitativa pari a 9,16 ab./km<sup>2</sup>, su una superficie di circa 82,03 km<sup>2</sup>, posta ad una distanza di 58,71 km da Perugia, rappresentando il secondo comune, dopo Norcia, più ad est della Regione Umbria (longitudine: 13,0365).

Popolazione	757
Famiglie	399
Età Media	48,6
Reddito Medio	9.663
Tasso Natività	10,6

**Tabella 31. Box dati del comune di Preci**



Come appare evidente dal grafico sotto indicato (cfr. Tabella 32), la popolazione residente nel comune di Preci, è cresciuta con un andamento non sempre regolare (Istat, 2013), incrementandosi con picchi significativi nel 2001 e nel 2007, per poi decrescere.



**Tabella 32. Andamento demografico/ popolazione residente a Preci**

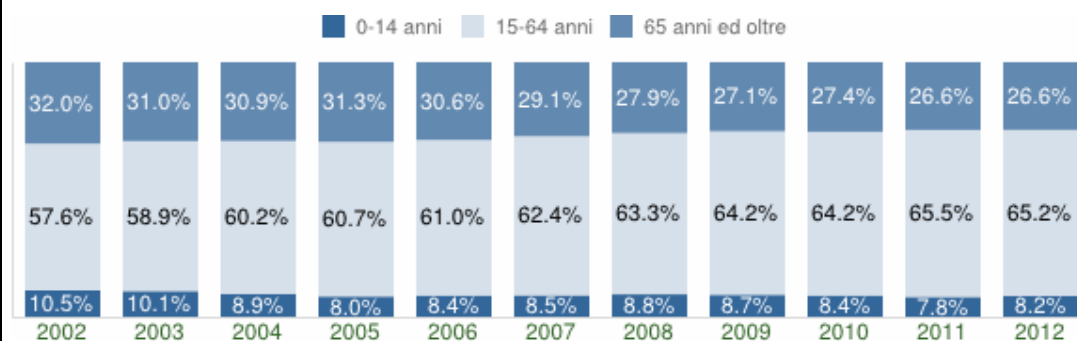
Nello specifico, nel territorio di Preci, è stato registrato un decremento del numero di famiglie residenti e una riduzione significativa del numero di componenti per famiglie (cfr. Tabella 33).

Anno	Residenti	Variazione	Famiglie	Componenti per Famiglia	%Maschi
2009	786	-1,3%	409	1,92	49,2%
2010	778	-1,0%	410	1,89	49,9%
2011	756	-2,8%	409	1,84	50,4%
2012	757	0,1%	399	1,00	49,4%

**Tabella 33. Popolazione residente a Preci, distribuita per numero di famiglie e componenti**

In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura della popolazione di Preci è definita di tipo *regressivo*, laddove, come evidente (cfr. Tabella 34), la popolazione giovane (0-14 anni) è nettamente inferiore rispetto a quella anziana (superiore a 65 anni), con un andamento pressoché regolare negli anni.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



**Struttura per età della popolazione**

COMUNE DI PRECI (PG) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

**Tabella 34. Distribuzione per età della popolazione residente a Preci**

Gli indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Preci evidenziano, inoltre, i principali cambiamenti che è possibile riscontrare sul territorio dall'anno 2010 all' anno 2013, rispetto all'indice di vecchiaia, di natalità e di mortalità.

Come rappresentato in tabella (cfr. Tabella 35), si riscontra un decremento dell'indice di vecchiaia, almeno rispetto all'anno 2012, facendo registrare 323,8 anziani ogni 100 giovani; un decremento eclatante degli indici di natalità e mortalità, relativo al numero medie di nascite e decessi in un anno ogni 1000 abitanti.

Non restano stabili i dati relativi agli indici di dipendenza strutturale, di ricambio e di struttura della popolazione attiva, nonché di carico di figli per donna feconda.

In particolare, si riscontra un incremento circa la presenza di 54,5 individui a carico per ogni 100 che lavorano, evidenziando che l'indice di ricambio della popolazione attiva nel territorio di Preci è di 192,3, facendo registrare nel 2013 un decremento significativo rispetto agli anni precedenti, e che quindi la popolazione in età lavorativa è molto anziana.

Subisce un importante incremento anche l'indice di struttura della popolazione attiva, pari a 142,6, inteso come il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana e quella più giovane. Inoltre, il dato relativo al carico di figli per ogni donna feconda, inteso come rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda /15- 49 anni), stimando il carico dei figli in età scolare per le mamme lavoratrici, ha subito un decremento nel 2013 e nel 2012 rispetto agli anni precedenti presi in considerazione.

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
2009	313,0	55,8	131,3	118,4	19,9	6,3	11,4
2010	325,8	55,6	151,7	128,5	18,0	3,8	14,1
2011	339,3	52,5	210,7	139,4	17,9	6,5	23,5
2012	324,2	53,3	226,9	139,3	17,1	10,6	21,2
2013	323,8	54,5	192,3	142,6	17,0	0,0	0,0

**Tabella 35. Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Preci**

Dall' analisi dei dati sotto riportati (cfr. Tabella 36), e tenendo in considerazione l'attuale reddito medio registrato nella popolazione di Preci (cfr. Tabella 31), pare che tale territorio non abbia subito le conseguenze della grande crisi economica, con un incremento del reddito medio e degli importi complessivi, con confronto tra l'anno 2012 e gli anni precedenti presi in considerazione.

Anno	Dichiaranti	%pop	Importo	Media/Dich.	Media/Pop.
<u>2006</u>	399	50,8%	5.887.912	14.757	7.501
<u>2007</u>	407	51,5%	6.415.902	15.764	8.121
<u>2008</u>	398	49,5%	6.975.723	17.527	8.676
<u>2009</u>	419	52,6%	7.245.544	17.292	9.102
<u>2010</u>	397	50,5%	7.013.324	17.666	8.923
<u>2011</u>	391	50,3%	6.984.347	17.863	8.977
<u>2012</u>	400	52,9%	7.305.502	18.264	9.663

**Tabella 36. Redditi irpef calcolati sulla popolazione residente a Preci**

Dal punto di vista architettonico, e quindi turistico, lasciando la Valle del Nera, per risalire la Valle Campiano verso il paese di Preci, si avverte un notevole cambiamento del paesaggio, si entra nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini: alle ripide e boscosissime pendici montane si sostituiscono, improvvisamente, versanti morbidi, quasi pianeggianti; la valle è ampia e luminosa, il paesaggio reca l'impronta dell'uomo, intorno appare imperioso il volto della Natura con le vette imponenti della catena dei Monti Sibillini.

Ad un primo sguardo si coglie immediatamente l'aspetto compatto dell'insediamento, caratterizzato dalla presenza di numerosi palazzetti gentilizi, databili per la maggior parte al sec. XVI. L'aspetto cinquecentesco del castello di Preci è, anche in questo caso, il diretto risultato delle vicende storiche, che sempre rimangono iscritte nel volto dei luoghi. Ribellatasi a Norcia alla fine del sec. XV, Preci diventò luogo di rifugio di fuoriusciti e fu distrutta per ben due volte nel XVI sec. L'avvenuta pacificazione con Norcia, avvenuta nel 1555, coincise con il fiorire della scuola chirurgica, costituita dalle numerose famiglie di medici preciani, che dettero con le loro residenze un carattere signorile alla riedificazione del castello, che è rimasto inalterato fino ai nostri giorni. Per farsi un'idea dell'ampia fama della scuola chirurgica di Preci, basti pensare a Durante Scacchi che fu medico archiatra di Sisto V e al fratello Francesco, che operò di cataratta la Regina Elisabetta I d'Inghilterra (1588).

### **Sant'Anatolia**

Il comune di Sant'Anatolia, sito in provincia di Perugia, conta complessivamente 555 abitanti (Istat, 2014), di cui 290 maschi e 265 femmine, registrando un'età media di circa 47 anni (cfr. Tabella 37).

Tale popolazione si distribuisce con una densità abitativa pari a 11,92 ab./km<sup>2</sup>, su una superficie di circa 46,55 km<sup>2</sup>, posta ad una distanza di 57,86 km da Perugia.

Popolazione	555
Famiglie	264
Età Media	46,9
Reddito Medio	10.344
Tasso Natività	7,2

**Tabella 37. Box dati del comune di Sant'Anatolia**

Come appare evidente dal grafico sotto indicato (cfr. Tabella 38), la popolazione residente nel comune di Sant'Anatolia, è cresciuta con un andamento non sempre regolare (Istat, 2013), incrementandosi con picchi significativi nel 2004 e nel 2010, per poi decrescere.



**Tabella 38. Andamento demografico/ popolazione residente a Sant'Anatolia**

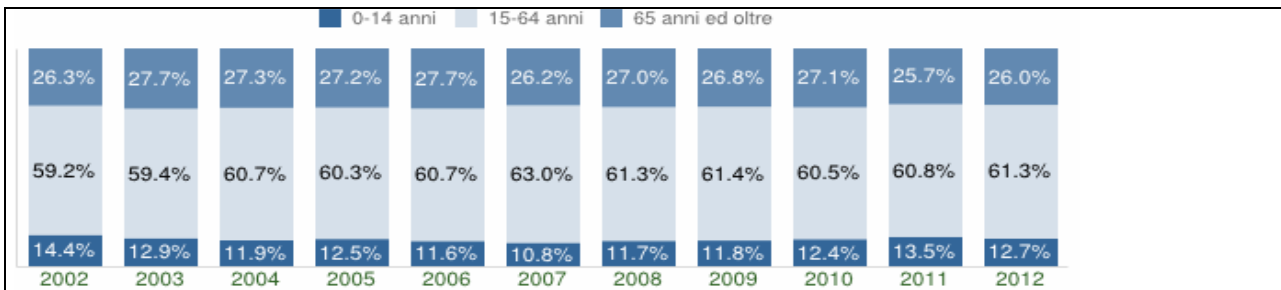
Nello specifico, nel territorio di Sant'Anatolia, è stato registrato un incremento del numero di famiglie residenti, ma una riduzione del numero di componenti per famiglie (cfr. Tabella 39).

Anno	Residenti	Variazione	Famiglie	Componenti per Famiglia	%Maschi
2009	580	-0,9%	262	2,21	52,9%
2010	592	2,1%	264	2,24	52,2%
2011	558	-5,7%	258	2,16	51,8%
2012	555	-0,5%	264	2,00	52,3%

**Tabella 39. Popolazione residente a Sant'Anatolia, distribuita per numero di famiglie e componenti**

In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura della popolazione di Sant'Anatolia è definita di tipo *regressivo*, laddove, come evidente (cfr. Tabella 40), la popolazione giovane (0-14 anni) è inferiore rispetto a quella anziana (superiore a 65 anni), con un andamento pressoché regolare negli anni.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



#### Struttura per età della popolazione

COMUNE DI SANT'ANATOLIA DI NARCO (PG) - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT

**Tabella 40. Distribuzione per età della popolazione residente a Sant'Anatolia**

Gli indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Sant'Anatolia evidenziano, inoltre, i principali cambiamenti che è possibile riscontrare sul territorio dall'anno 2010 all'anno 2013, rispetto all'indice di vecchiaia, di natalità e di mortalità.

Come rappresentato in tabella (cfr. Tabella 41), si riscontra un incremento dell'indice di vecchiaia, facendo registrare 211,8 anziani ogni 100 giovani; un eclatante decremento degli indici di natalità e mortalità, relativo al numero medie di nascite e decessi in un anno ogni 1000 abitanti.

Non restano stabili i dati relativi agli indici di dipendenza strutturale, di ricambio e di struttura della popolazione attiva, nonché di carico di figli per donna feconda.

In particolare, si riscontra un decremento circa la presenza di 61,8 individui a carico per ogni 100 che lavorano, evidenziando che l'indice di ricambio della popolazione attiva nel territorio di Sant'Anatolia è pari allo 227,8, e che quindi la popolazione in età lavorativa è molto anziana. Subisce un importante incremento anche l'indice di struttura della popolazione attiva, pari a 161,8, inteso come il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana e quella più giovane. Inoltre, il dato relativo al carico di figli per ogni donna feconda, inteso come rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda /15- 49 anni), stimando il carico dei figli in età scolare per le mamme lavoratrici, subisce un decremento nel 2013 rispetto agli anni precedenti.

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
2009	227,5	63,0	110,7	125,8	23,1	10,3	20,6
2010	218,1	65,2	119,2	132,5	22,6	8,5	11,9
2011	190,0	64,4	152,2	133,8	19,8	3,5	15,7
2012	204,2	63,2	190,0	147,8	19,2	7,2	5,4
2013	211,8	61,8	227,8	161,8	17,0	0,0	0,0

**Tabella 41. Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Sant'Anatolia**

Dall'analisi dei dati sotto riportati (cfr. Tabella 42), e tenendo in considerazione l'attuale reddito medio registrato nella popolazione di Sant'Anatolia (cfr. Tabella 37), pare che tale territorio non abbia subito le conseguenze della grande crisi economica, con un incremento significativo del reddito medio e degli importi complessivi, con confronto tra l'anno 2012 e gli anni precedenti presi in considerazione.

Anno	Dichiaranti	%pop	Importo	Media/Dich.	Media/Pop.
<u>2006</u>	278	48,1%	4.347.063	15.637	7.521
<u>2007</u>	285	48,8%	4.638.271	16.275	7.942
<u>2008</u>	283	48,6%	5.279.514	18.656	9.071

<b>2009</b>	290	49,6%	5.380.881	18.555	9.198
<b>2010</b>	283	48,8%	5.456.134	19.280	9.407
<b>2011</b>	278	47,0%	5.414.678	19.477	9.146
<b>2012</b>	295	52,9%	5.772.095	19.566	10.344

**Tabella 42. Redditi irpef calcolati sulla popolazione residente a Sant'Anatolia**

Dal punto di vista architettonico, e quindi turistico, il legame tra Sant'Anatolia di Narco con il Fiume Nera è testimoniato dalla tradizione orale secondo la quale in questa valle vissero due santi eremiti provenienti dalla Siria, Mauro e suo figlio Felice. Secondo il mito la gente chiese loro di essere liberata da un drago che con il suo fiato mefitico rendeva l'aria irrespirabile ed insalubre. Mauro affrontò il drago e l'uccise, Felice piantò in terra il bastone che subito germogliò con fiori e frutti. La metafora della bonifica del luogo attraverso la sottomissione ed il governo delle acque, l'uccisione del drago, è splendidamente illustrata dal bassorilievo posto sulla facciata della Abbazia dei Santi Felice e Mauro.

La presenza degli eremiti siriani in tutta Valnerina è attestata sin dal sec. VI d.c., epoca di violenze ed insicurezza seguite al collasso dell'impero romano, che vide il moltiplicarsi di monaci ispidi e solitari, ma pieni di fede, tra gli anfratti di questi monti e nei boschi abitati dalle fiere. Ancora oggi ci si può recare nelle grotte eremitiche dove gli anacoreti solevano ritirarsi in preghiera in tutta la Valnerina, solo a Sant'Anatolia di Narco è però possibile recarsi alla grotta del drago, nei pressi del piccolo paese di Castel San Felice, dove in un anfratto, oltre il ponte medievale si dice si nascondesse il drago.

A Sant'Anatolia di Narco, che comprende i castelli di Caso, Gavelli, Grotti, Castel San Felice, Tassinare, San Martino ed Agelli, si può giungere sulle tracce degli eremiti per ritrovare un benessere psicofisico nel contatto con la natura, ma tante e variegate sono le possibilità offerte dal territorio.

### **Scheggino**

Scheggino è un castello di pendio a forma triangolare, coronato al vertice dal Cassero dell'antica rocca.

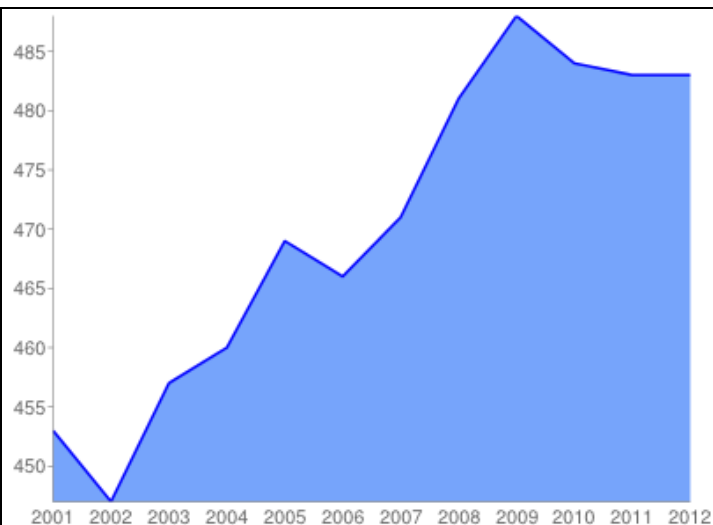
Il comune, sito in provincia di Perugia, conta complessivamente 483 abitanti (Istat, 2014), di cui 237 maschi e 246 femmine, registrando un'età media di circa 46 anni (cfr. Tabella 43).

Tale popolazione si distribuisce con una densità abitativa pari a 13,56 ab./km<sup>2</sup>, su una superficie di circa 35,85 km<sup>2</sup>, posta ad una distanza di 56,99 km da Perugia, rappresentando il terzo comune più piccolo per numero di abitanti (preceduto dal comune di Poggiodomo e Vallo di Nera), ed il terzo comune più a sud (latitudine: 42,714) nella provincia di Perugia (preceduto dal comune di Monteleone di Spoleto e Poggiodomo).

Popolazione	483
Famiglie	233
Età Media	45,9
Reddito Medio	12.191
Tasso Natività	10,4

**Tabella 43. Box dati del comune di Scheggino**

Come appare evidente dal grafico sotto indicato (cfr. Tabella 44), la popolazione residente nel comune di Scheggino, è cresciuta con un andamento non sempre regolare (Istat, 2013), in crescendo, incrementandosi con picchi significativi nel 2009, per poi decrescere stabilizzandosi.



**Tabella 44. Andamento demografico/ popolazione residente a Scheggino**

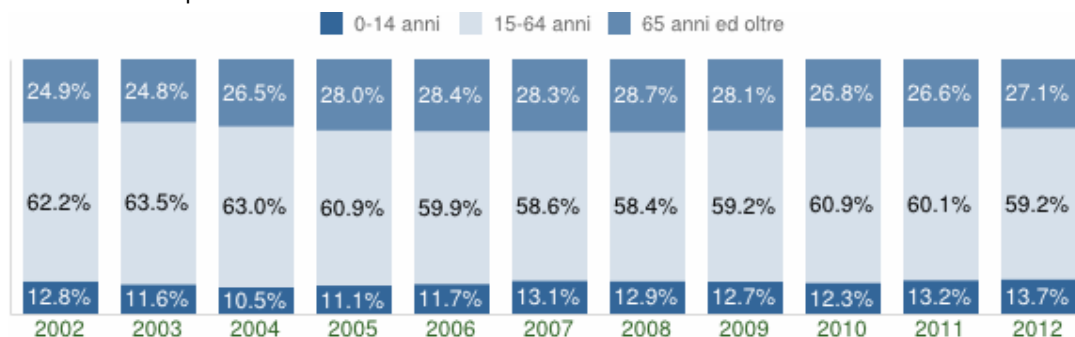
Nello specifico, nel territorio di Scheggino, è stato registrato un decremento del numero di famiglie residenti e una riduzione del numero di componenti per famiglie (cfr. Tabella 45).

Anno	Residenti	Variazione	Famiglie	Componenti per Famiglia	%Maschi
2009	488	1,5%	240	2,03	49,8%
2010	484	-0,8%	237	2,04	50,2%
2011	483	-0,2%	235	2,06	48,9%
2012	483	0,0%	233	2,00	49,1%

**Tabella 45. Popolazione residente a Scheggino, distribuita per numero di famiglie e componenti**

In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura della popolazione di Scheggino è definita di tipo *regressivo*, laddove, come evidente (cfr. Tabella 46), la popolazione giovane (0-14 anni) è inferiore rispetto a quella anziana (superiore a 65 anni), con un andamento pressoché regolare negli anni.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



**Struttura per età della popolazione**

COMUNE DI SCHEGGINO (PG) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

**Tabella 46. Distribuzione per età della popolazione residente a Scheggino**

Gli indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Scheggino evidenziano, inoltre, i principali cambiamenti che è possibile riscontrare sul territorio dall'anno 2010 all'anno 2013, rispetto all'indice di vecchiaia, di natalità e di mortalità.

Come rappresentato in tabella (cfr. Tabella 47), si riscontra un decremento dell'indice di vecchiaia, facendo registrare 192,4 anziani ogni 100 giovani; un eclatante decremento degli indici di natalità e mortalità, relativo al numero medie di nascite e decessi in un anno ogni 1000 abitanti.

Non restano stabili i dati relativi agli indici di dipendenza strutturale, di ricambio e di struttura della popolazione attiva, nonché di carico di figli per donna feconda.

In particolare, si riscontra un decremento, rispetto all'anno 2012, circa la presenza di 66,6 individui a carico per ogni 100 che lavorano, evidenziando che l'indice di ricambio della popolazione attiva nel territorio di Scheggino è pari allo 116,7, in significativo decremento rispetto agli anni precedenti, e che quindi la popolazione in età lavorativa è abbastanza anziana. Subisce un importante incremento anche l'indice di struttura della popolazione attiva, pari a 139,7, inteso come il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana e quella più giovane. Inoltre, il dato relativo al carico di figli per ogni donna feconda, inteso come rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15- 49 anni), stimando il carico dei figli in età scolare per le mamme lavoratrici, subisce un importante incremento nel 2013 rispetto agli anni precedenti.

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
2009	221,3	68,8	216,7	117,6	12,9	4,1	14,4
2010	218,3	64,3	146,7	125,0	15,3	6,2	16,5
2011	201,6	66,3	181,8	131,0	11,1	6,2	8,3
2012	198,5	68,9	112,5	130,6	15,4	10,4	20,7
2013	192,4	66,6	116,7	139,7	17,1	0,0	0,0

**Tabella 47. Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Scheggino**

Dall' analisi dei dati sotto riportati (cfr. Tabella 48), e tenendo in considerazione l'attuale reddito medio registrato nella popolazione di Scheggino (cfr. Tabella 43), pare che tale territorio non abbia subito le conseguenze della grande crisi economica, con un incremento importante del reddito medio e degli importi complessivi, con confronto tra l'anno 2012 e gli anni precedenti presi in considerazione.

Anno	Dichiaranti	%pop	Importo	Media/Dich.	Media/Pop.
<u>2006</u>	250	53,3%	4.091.130	16.365	8.723
<u>2007</u>	264	56,7%	4.689.804	17.764	10.064
<u>2008</u>	263	55,8%	5.105.534	19.413	10.840
<u>2009</u>	266	55,3%	5.267.193	19.801	10.951
<u>2010</u>	281	57,6%	5.560.698	19.789	11.395
<u>2011</u>	269	55,6%	5.777.743	21.479	11.937
<u>2012</u>	277	57,3%	5.888.381	21.258	12.191

**Tabella 48. Redditi irpef calcolati sulla popolazione residente a Scheggino**

Dal punto di vista architettonico, e quindi turistico, il paese sorge sulla riva sinistra del fiume Nerain corrispondenza di un restringimento della valle fluviale, conferendo al castello di Scheggino la funzione di guardia di un passaggio obbligato dell'antica strada della Valnerina. L'area più a monte, subito al di sotto del cassero chiamata "capo la terra", è la parte più antica protetta dalle mura medievali. Scendendo verso valle, lungo le strette viuzze sormontate da archi in pietra, si raggiunge il borgo Cinquecentesco che si allunga a fianco del canale che alimentava l'antico mulino. Alle due estremità del paese le porte della città, Porta del Pozzo e Porta Valcasana.

Da Porta Valcasana, attraversando il parco e la peschiera omonime, ricche di acque sorgive ed oggi utilizzate per la pesca sportiva della trota, si raggiunge la "Via del Ferro", la strada utilizzata per il trasporto dei materiali delle miniere e delle ferriere, che da Scheggino raggiungeva Monteleone di Spoleto attraversando l'area naturalistica del Parco del Coscerno-Aspra, dove ancora nidificano le aquile. Il percorso un tempo era utilizzato per le migrazioni stagionali legate alla transumanza dei greggi che dalla montagna si dirigevano verso le pianure del

Lazio e della Maremma.

Fortemente radicata nella cultura del territorio, Scheggino offre un paniere ricchissimo di prodotti della terra e del fiume. Il tartufo è il fiore all'occhiello di Scheggino, qui è nata la prima azienda per la conservazione e la lavorazione del pregiato fungo ipogeo: da assaggiare "le lumachine al tartufo".

### **Vallo di Nera**

Una lunga storia umana e naturale, intimamente connessa in un delicato equilibrio, ha modellato il territorio del castello di Vallo di Nera, fondato nel 1217, sui resti di un'antica rocca a dominio di uno slargo della valle del Nera.

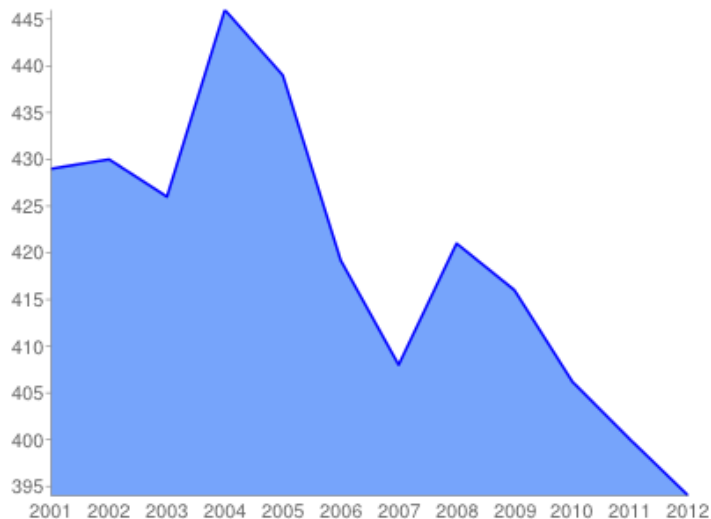
Il comune di Vallo di Nera, sito in provincia di Perugia, conta complessivamente 394 abitanti (Istat, 2014), di cui 190 maschi e 204 femmine, registrando un'età media di circa 47 anni (cfr. Tabella 49).

Tale popolazione si distribuisce con una densità abitativa pari a 10,60 ab./km<sup>2</sup>, su una superficie di circa 36,22 km<sup>2</sup>, posta ad una distanza di 55,31 km da Perugia, rappresentando il secondo comune più piccolo per numero di abitanti (preceduto dal comune di Poggiodomo) della provincia di Perugia, ed il terzo della Regione Umbria (preceduto da Poggiodomo e Polino).

Popolazione	394
Famiglie	189
Età Media	46,8
Reddito Medio	8.905
Tasso Natività	12,6

**Tabella 49. Box dati del comune di Vallo di Nera**

Come appare evidente dal grafico sotto indicato (cfr. Tabella 50), la popolazione residente nel comune di Vallo di Nera, è cresciuta con un andamento non sempre regolare (Istat, 2013), in crescendo, incrementandosi con picchi significativi nel 2004 e nel 2008, per poi decrescere.



**Tabella 50. Andamento demografico/ popolazione residente a Vallo di Nera**

Nello specifico, nel territorio di Vallo di Nera, è stato registrato un incremento del numero di famiglie residenti ma una riduzione del numero di componenti per famiglie (cfr. Tabella 51).

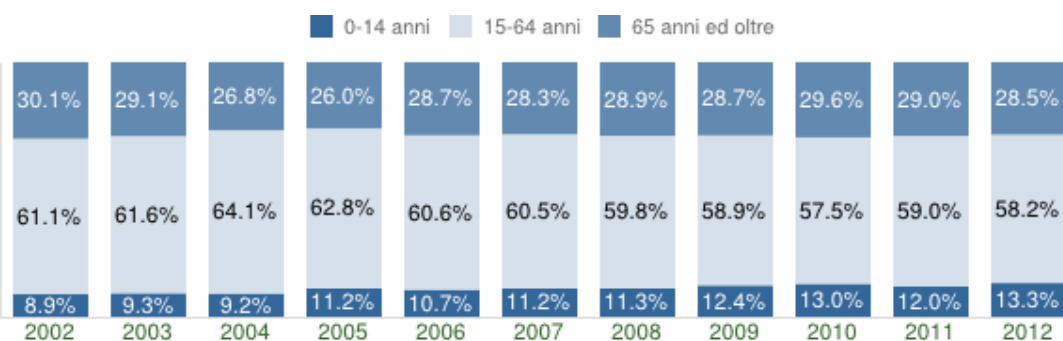
Anno	Residenti	Variazione	Famiglie	Componenti per Famiglia	%Maschi
2009	416	-1,2%	188	2,21	47,8%
2010	407	-2,2%	190	2,14	46,9%
2011	400	-1,7%	186	2,15	47,3%
2012	394	-1,5%	189	2,00	48,2%

**Tabella 51. Popolazione residente a Vallo di Nera, distribuita per numero di famiglie e componenti**

In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura della popolazione di Vallo di Nera è definita di tipo *regressivo*, laddove, come evidente (cfr. Tabella 52), la popolazione giovane (0-14 anni) è significativamente



inferiore rispetto a quella anziana (superiore a 65 anni), con un andamento pressoché regolare negli anni. Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



### Struttura per età della popolazione

COMUNE DI VALLO DI NERA (PG) - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT

**Tabella 52. Distribuzione per età della popolazione residente a Vallo di Nera**

Gli indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Vallo di Nera evidenziano, inoltre, i principali cambiamenti che è possibile riscontrare sul territorio dall'anno 2010 all'anno 2013, rispetto all'indice di vecchiaia, di natalità e di mortalità.

Come rappresentato in tabella (cfr. Tabella 53), si riscontra un incremento dell'indice di vecchiaia, facendo registrare 238 anziani ogni 100 giovani; un eclatante decremento degli indici di natalità e mortalità, relativo al numero medie di nascite e decessi in un anno ogni 1000 abitanti.

Non restano stabili i dati relativi agli indici di dipendenza strutturale, di ricambio e di struttura della popolazione attiva, nonché di carico di figli per donna feconda.

In particolare, si riscontra un incremento circa la presenza di 75,1 individui a carico per ogni 100 che lavorano, evidenziando che l'indice di ricambio della popolazione attiva nel territorio di Vallo di Nera è pari allo 106,3, in significativo decremento rispetto agli anni precedenti, e che quindi la popolazione in età lavorativa più o meno si equivale tra giovani ed anziani.

Subisce un decremento, almeno rispetto all'anno 2012, anche l'indice di struttura della popolazione attiva, pari a 114,3, inteso come il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana e quella più giovane. Inoltre, il dato relativo al carico di figli per ogni donna feconda, inteso come rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda /15- 49 anni), stimando il carico dei figli in età scolare per le mamme lavoratrici, subisce un importante e significativo incremento nel 2013 rispetto agli anni precedenti.

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
2009	232,7	69,8	360,0	115,7	11,9	11,9	16,7
2010	227,8	74,1	280,0	106,0	11,8	7,3	17,0
2011	240,8	69,6	208,3	112,4	13,6	9,9	27,3
2012	215,1	71,7	250,0	115,7	12,3	12,6	10,1
2013	238,0	75,1	106,3	114,3	21,1	0,0	0,0

**Tabella 53. Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Vallo di Nera**

Dall'analisi dei dati sotto riportati (cfr. Tabella 54), e tenendo in considerazione l'attuale reddito medio registrato nella popolazione di Vallo di Nera (cfr. Tabella 49), pare che tale territorio non abbia subito le conseguenze della grande crisi economica, con un incremento del reddito medio e degli importi complessivi, con confronto tra

l'anno 2012 e gli anni precedenti presi in considerazione.

Tuttavia, è da riscontrare che, Vallo di Nera rappresenta il terzo comune con reddito medio pro capite più basso (€ 8.905) nella Provincia di Perugia (preceduto dai comuni di Monteleone di Spoleto e Cascia), ed il terzo comune con la più bassa percentuale di dichiaranti IRPEF (49,0%) nella Provincia di Perugia, (ancora preceduto dai comuni di Monteleone di Spoleto e Cascia).

Anno	Dichiaranti	%pop	Importo	Media/Dich.	Media/Pop.
<b>2006</b>	222	50,6%	3.166.013	14.261	7.212
<b>2007</b>	224	53,3%	3.327.118	14.853	7.922
<b>2008</b>	211	51,7%	3.460.276	16.399	8.481
<b>2009</b>	218	51,8%	3.723.150	17.079	8.844
<b>2010</b>	211	50,7%	3.640.632	17.254	8.752
<b>2011</b>	202	49,6%	3.561.981	17.646	8.758
<b>2012</b>	196	49,0%	3.564.481	18.173	8.905

**Tabella 54. Redditi irpef calcolati sulla popolazione residente a Vallo di Nera**

Dal punto di vista architettonico, e quindi turistico, Vallo di Nera rappresenta l'autentica simbiosi tra natura e cultura, espressa nell'antico nome del luogo Castrum Vallis, laddove Vallum potrebbe essere ricondotto tanto al luogo fortificato lungo la valle, quanto al longobardo wald, bosco. Così appare ancora oggi Vallo di Nera un castello di pietra in mezzo ai verdi boschi che lo circondano.

Se da un lato il fiume Nera, che in questo tratto scorre incassato tra ripidi versanti ricoperti da boschi, ha creato nel corso dei millenni uno dei complessi vallivi più belli ed interessanti d'Italia, la Valnerina; dall'altro l'uomo, con le sue esigenze di sopravvivenza e di difesa, ha arricchito il luogo creando uno dei più limpidi esempi di castello di poggio, che gli abitanti di Vallo di Nera hanno conservato con amore e dedizione tanto da far meritare al paese l'onore di rientrare fra "I borghi più belli d'Italia".

L'impianto urbano posto sulla sommità di un'altura è assai compatto, caratterizzato da strade ad anello in piano e da rampe radiali molto ripide. L'alta torre che svetta sul fianco del paese si moltiplica nelle torri palombari, che costituiscono un elemento peculiare del paesaggio della Valnerina. Queste torri, costruite originariamente con funzioni di difesa, hanno in seguito svolto un importante ruolo nell'economia agraria della zona, in quanto permettevano un'organizzazione verticale delle funzioni: in basso la stalla, sopra l'abitazione, più in alto i granai e, in cima, la colombaia che forniva concime per i campi e carne per gli abitanti. Fuori le mura si sviluppa il borgo "i casali" ingentilito dalle botteghe Cinquecentesche lungo le vie che collegavano Vallo di Nera con i comuni limitrofi.

Il territorio di elevato pregio paesaggistico ed artistico comprende i castelli e le ville di Meggiano, Piedipaterno, Geppa, Paterno, Monte Fiorello, Piedilacosta, La Pieve, Le Campore, Borbonea, Roccagelli.

Percorrendo senza fretta la strada montana che anticamente collegava Vallo di Nera e la Valnerina con Spoleto ed il resto dell'Umbria, si ha il tempo di osservare l'antica struttura di questo territorio fatta di architetture vegetali, come le querce ultracentenarie lungo il percorso, ed umane, come i piccoli borghi, le pievi solitarie e le edicole votive che non offrivano solo conforto spirituale ai vecchi viandanti, ma al contempo fungevano da punti d'orientamento ed in caso di bisogno anche da riparo per la notte ai pastori.

Proprio i pastori di Vallo di Nera sono gli antichi, ed ormai celebri, depositari della tradizione orale della Valnerina fatta di filastrocche, canti di lavoro, racconti iperbolici, che meritano di essere ascoltati da chi voglia scoprire i segreti della Valnerina. La Casa dei racconti nasce come un centro di ricerca e documentazione con lo scopo di far conoscere questo patrimonio immateriale.

Principale fonte di economia nei nove comuni della Valnerina è rappresentata dal turismo, disponendo, come evidente da una conoscenza del territorio, di paesaggi caratteristici.

Nel 2013, rispetto al 2012, gli arrivi in Umbria sono cresciuti dello 0,12%, sono invece diminuite le presenze (-2,17%) e sono soprattutto gli stranieri a scegliere l'Umbria come meta da visitare (+2,37% arrivi e +0,69% presenze), mentre si assiste ad un calo dei flussi dei turisti italiani (-0,78% arrivi e -3,78% presenze). Cala anche la permanenza media dei turisti che è di 2,6 gg (-2,29% rispetto al 2012), in particolare negli esercizi alberghieri dove si attesta sui due giorni (-2,68%), rispetto ai 4,1 giorno degli extralberghieri (-1,31%). Rimane invece invariata la scelta delle strutture, con il 51,5% dei turisti che soggiorna nelle alberghiere e il 48,5% in quelle extralberghiere.

Questo, in sintesi, il quadro della domanda e offerta turistica in Umbria nel 2013 elaborata dal Servizio turistico della Regione e che ha fatto registrare, complessivamente lo scorso anno, 2.190.143 arrivi e 5.763.799 presenze.

In particolare il 2013 si è chiuso con un aumento, rispetto al 2012, sia di arrivi che di presenze nei comprensori Assisano (+5,81% arrivi e +5,65% presenze), Tuderte (+8,23% arrivi e +1,83% presenze) e Spolefino (+5,28% arrivi e +4,98% presenze) ed un incremento dei soli arrivi nei comprensori della Valnerina (+2,49% arrivi e -1,30% presenze), Amerino (+1,91% arrivi e -3,75% presenze) e Orvietano (+0,69% arrivi e -0,89% presenze), mentre le variazioni sono state negative negli altri comprensori.

Il bilancio positivo del turismo è stato registrato soprattutto nei comuni della Valnerina, dove si sono raggiunti risultati più che buoni nel 2013, in cui i dati del Servizio Turistico Associato riscontrano un incremento delle presenze rispetto al 2011 del 6,8%. I numeri parlano di 155 mila arrivi e oltre 361 mila presenze nei comuni della Valle del Nera (Cascia, Scheggino, Norcia, Vallo di Nera, Cerreto di Spoleto, Poggiodomo, Preci, Sant'Anatolia di Narco e Monteleone di Spoleto) dal 1° gennaio 2013 al 31 dicembre 2013.

L'intero comprensorio della Valnerina si conferma, difatti, ancora una volta una terra ricca di risorse, bellezza e qualità, sempre più presente tra le mete maggiormente scelte dai vari flussi turistici nazionali e internazionali. Questa è la lettura che emerge dall'analisi dei nuovi dati ISTAT sul movimento turistico provenienti dai settori alberghiero ed extralberghiero della Valle, che evidenziano un deciso trend di crescita nel settore, spalmato quasi equamente su tutti i nove comuni.

La Valnerina, grazie al suo immenso patrimonio ambientale, culturale e storico, ottiene un risultato in miglioramento rispetto al 2012, per il periodo che va da Gennaio ad Agosto 2013. Infatti, anche se i totali delle presenze restano sostanzialmente invariati, ma pur sempre in crescita, di grande significato è il dato relativo agli arrivi totali in Valnerina, che ha subito un incremento notevole rispetto allo scorso anno, pari al 5%. Una particolare attenzione va rivolta ai dati registrati nel settore ricettivo del comune di Cascia, che presenta una crescita del 10% sugli arrivi, rispetto allo stesso periodo del 2012, dato che si è poi tramutato in un aumento dell'8% per le presenze generali. Situazione nel complesso simile quella rilevata nei comuni di Norcia e Preci, che si riconfermano, insieme alla città di Santa Rita, le tre realtà territoriali di traino per l'intero comprensorio. Ottimi dati e prospettive incoraggianti anche per gli altri comuni della Valle, Monteleone di Spoleto, Cerreto di Spoleto, Poggiodomo, Vallo di Nera, Sant'Anatolia di Narco e Scheggino.

La formula anti crisi della Valnerina risiede, come è facilmente riscontrabile, nella sua ampia e varia capacità di attrarre turisti e pellegrini da tutta l'Italia e dall'Europa, con un rilevante aumento anche del flusso USA.

Le statistiche fotografano, quindi, un incremento significativo sia nel settore alberghiero che in quello extra alberghiero, con una crescita maggiore nel secondo caso.

Nello specifico, nel territorio della Valnerina, nel periodo Gennaio-Aprile 2014 si sono registrati 548.027 arrivi e 1.160.941 presenze con una variazione rispetto allo stesso periodo 2013 pari al +6,92% negli arrivi e +1,89% nelle presenze, e solo nel bimestre marzo/aprile 2014 si sono complessivamente registrati 402.738 arrivi 821.872 presenze con una variazione percentuale rispetto allo stesso periodo 2013 pari al +6,98% negli arrivi e +2,62% nelle presenze.

Tuttavia, i dati riportati circa i singoli mesi di marzo e aprile non sono correttamente significativi in quanto influenzati dalle festività pasquali che, nel 2013, erano a marzo, mentre nel 2014 sono state ad aprile.

I turisti italiani sono aumentati negli arrivi (+1,54%) e registrano un calo nelle presenze (-0,62%); mentre i turisti stranieri registrano un notevole incremento tanto negli arrivi (+27,72%) quanto nelle presenze (+13,22%). I turisti italiani provengono prevalentemente da Lazio, Campania, Puglia, Toscana e Lombardia, anche se in calo rispetto al 2012 ad eccezione delle ultime due regioni che invece fanno registrare un incremento. Tra quelle che generano più di 150 mila presenze aumentano i flussi dal Veneto (+3,38% arrivi e +0,32% presenze), dalla Sicilia (+15,14% arrivi e +14,01% presenze) e dal Piemonte (+2,30% arrivi e +0,39% presenze).

Per quanto riguarda gli stranieri si confermano come Paesi di maggior provenienza Paesi Bassi, Germania, USA e Belgio, anche se i flussi sono in calo ad eccezione degli aumenti registrati nelle presenze USA.

Tra i Paesi che portano in Umbria più di 100 mila presenze, aumentano Regno Unito (+10,35% arrivi e +15,24% presenze) e Francia (+3,03% arrivi e +1,84% presenze). Molto positivo l'incremento dei flussi dalla Cina (+22,61% arrivi e +15,90% presenze).

Sul totale dei flussi turistici gli italiani incidono per il 71% negli arrivi e per il 63% nelle presenze, mentre i turisti stranieri incidono per il 29% negli arrivi e il 37% nelle presenze.

L'offerta turistica regionale, al netto della tipologia "Case locate ad uso turistico" (cessata "ex lege" al 31/07/2013 e quindi espunta dalla rilevazione), evidenzia un incremento circa l'erogazione/ utilizzo di servizi.

L'indice di utilizzo medio dei posti letto si attesta complessivamente al 19,8% (-1,27% rispetto al 2012).

Negli esercizi alberghieri della Valnerina si registra complessivamente un aumento dei flussi del +5,58% negli arrivi e +4,18% nelle presenze; notevole l'aumento dei turisti stranieri (+28,56% arrivi e +19,43% presenze), mentre diminuiscono i flussi dei turisti italiani (-1,33% arrivi e -0,62% presenze).

Negli esercizi extralberghieri si registra complessivamente un aumento dei flussi (+10,53% arrivi e +0,24% presenze); i turisti italiani aumentano negli arrivi e calano nelle presenze (+8,11% arrivi e -0,63% presenze); mentre i turisti stranieri incrementano i loro flussi del +24,44% negli arrivi e +3,20% nelle presenze. Complessivamente, nei flussi turistici extralberghieri, i turisti italiani incidono per il 71% negli arrivi e per il 57% nelle presenze, mentre i turisti stranieri incidono per il 29% negli arrivi e il 43% nelle presenze.

Nel complesso degli esercizi alberghieri il 2013 si chiude con un aumento negli arrivi e un calo nelle presenze (+0,63% arrivi e -2,07% presenze).

A fronte di un incremento di oltre il 3% dei flussi dei turisti stranieri (+3,14% arrivi e +3,10% presenze) si registra una diminuzione dei flussi dei turisti italiani (-0,37% arrivi e -4,30% presenze).

I dati sono abbastanza confortanti se valutati nel contesto dell'attuale crisi economica che ha evidenti ripercussioni anche nel settore turistico e che porta i visitatori a tagliare sui tempi di permanenza in vacanza e quindi sulle presenze. Secondo di dati Istat, in Italia, nel 2013, c'è stata una pesante contrazione dei viaggi degli italiani, con un calo del 19,8% rispetto al 2012. In tale contesto, va dunque letto positivamente il lieve incremento degli arrivi che testimonia come l'Umbria sia una meta turistica ambita, anche se in maniera territorialmente disomogenea. Ciò testimonia l'efficacia di una politica regionale di promozione turistica che ha saputo, nonostante le oggettive difficoltà, consolidare ed in qualche caso incrementare l'appetibilità dell'Umbria soprattutto in quei comprensori che sono stati capaci, sinergicamente, di mettere a valore le proprie peculiarità ed eccellenze. A ciò si aggiunge la riconosciuta qualità delle strutture recettive umbre ed il merito di quegli imprenditori del settore che hanno saputo investire per migliorare l'accoglienza.

L'ampliarsi della platea dei turisti stranieri, è espressione dell'attrattività esercitata da tali territori della Regione Umbria che continua ad essere impegnata in un'ampia ed articolata azione di promozione circa i paesaggi suggestivi ed i borghi caratteristici della Valnerina, facendo del turismo la maggiore fonte di economia.

### **Le Risorse esistenti: analisi della domanda e dell'offerta**

Le associazioni a tutela dei beni culturali, impegnate nella conservazione, valorizzazione e promozione degli stessi, sono collocate su tutto il territorio italiano, quelle a carattere nazionale dispongono di sedi minori a livello provinciale, proprio per consentire al cittadino di essere facilmente raggiungibili.

Grazie ad internet molte sono pubblicizzate e quindi è facile reperire il loro numero telefonico o altro genere di contatto.

Dal punto di vista delle risorse esistenti sul territorio della Valnerina ad ampio raggio, impegnate nella conservazione, valorizzazione e promozione dei beni culturali di cui tale terra dispone, non sono presenti numerosi organismi del terzo settore, cooperative, associazioni di volontariato, privato sociale, fondazioni e tutti gli altri titolari di organizzazioni no profit. Tali cooperative rientrano tra le associazioni di categoria relative all'ambito culturale, artistico, ricreative, operanti da anni sul territorio della Valnerina (distribuite sui nove comuni considerati) nell'ambito della valorizzazione e della promozione territoriale, rispetto alle quali non sono però disponibili dati più precisi rispetto alle attività svolte e le risorse di cui dispongono, quali:

- CE.S.VOL./ CENTRO SERVIZI VOLONTARIATO (NORCIA) - Categoria: Associazioni artistiche, culturali e ricreative
- G.A.L. VALLE UMBRA E SIBILLINI (NORCIA) - Categoria: Associazioni artistiche, culturali e ricreative

Numerosi sono invece le associazioni, enti privati o sociali, attivamente impegnate nell'ambito della promozione territoriale e del turismo ad ampio raggio, operanti nel territorio della Valnerina mediante comunicazioni distribuite in maniera esclusivamente telematica (siti internet, blog dedicati, pagine web, profili online).

Diversamente, sono fisicamente presenti presso le sedi comunali dei nove comuni considerati della Valnerina, Sportelli Informa, operanti attivamente secondo un'ottica circolare e unitaria, organizzati in una struttura associativa, in relazione ai quali non si registra la presenza di altri Enti o strutture sul territorio in grado di erogare i medesimi servizi di informazione, assistenza, valorizzazione e promozione del territorio, in termini culturali-storico- artistico e religiosi, rivolti non solo ai turisti, ma anche alla stessa popolazione residente.

A partire dal 2002, difatti, l'Associazione dei Comuni della Valnerina ha unificato le funzioni legate alla promozione ed alla valorizzazione delle risorse turistiche, culturali, paesaggistiche ed ambientali dei 9 Comuni del comprensorio turistico della Valnerina.

Attraverso la partecipazione dei sindaci dei Comuni di Cascia, Cerreto di Spoleto, Monteleone di Spoleto, Norcia, Poggiodomo, Preci, Sant'Anatolia di Narco, Scheggino e Vallo di Nera, si ricercano le strategie per lo sviluppo turistico sostenibile dell'intero territorio della Valnerina, in armonia con quella che è l'identità e la storia dei luoghi. Di fronte alle sfide del mercato turistico globale, l'Associazione dei Comuni della Valnerina, rappresentata nella forma di Sportelli Informa distribuiti nei 9 comuni della Valnerina considerati, propone un sistema integrato di valori ed attività legati all'identità dei luoghi, dalla valorizzazione delle risorse territoriali dell'area attraverso una

intensa attività di ricerca, documentazione e comunicazione del patrimonio paesaggistico esistente all'attività di marketing sui diversi mercati (pubblicità, promozione, fiere, web, sponsorizzazioni, ecc.), dalle relazioni esterne ed i rapporti con i media alla ricerca ed analisi dell'offerta turistica locale, per giungere fino all'attività editoriale in supporto e collaborazione con gli operatori locali, oltre che nel turismo, anche nello sport, nella cultura, nell'artigianato e nelle produzioni di qualità.

Tali organismi hanno, inoltre, un ruolo di collegamento e coordinamento con tutti gli altri soggetti che operano nel settore: Regione dell'Umbria, Provincia di Perugia, Comunità Montana della Valnerina, Consorzio del Bacino Imbrifero del Nera e del Velino, Gal Valle Umbra e Sibillini, Università, Istituti di Cultura, Consorzi turistici, Pro Loco, Associazioni di operatori, imprese turistiche.

L'Associazione dei Comuni della Valnerina attua per conto dei singoli Comuni tutte quelle attività connesse alla rilevazione ed elaborazione dei dati sul movimento turistico, compresa la fornitura del supporto tecnico relativo alla classificazione di strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere, nonché allo svolgimento di altre funzioni trasferite o delegate ai Comuni in materia di turismo.

Tali sportelli informa, formalizzati in ambito associativo, collaborano attraverso le proprie strutture organizzative con i singoli Comuni o Associazioni all'organizzazione di manifestazioni, eventi ed altre iniziative di particolare rilevanza.

Sono quattro le aree tematiche di cui si occupa mediante la promozione, valorizzazione e realizzazioni di specifiche attività dedicate, quali:

#### **AREA PROMOZIONE**

- Realizzazione di una gamma differenziata multiuso e multiutente di strumenti editoriali di comunicazione, informazione, promozione e conoscenza delle risorse turistiche, culturali, paesaggistiche e naturalistiche;
- Organizzazione e partecipazione ad eventi ed iniziative di promozione turistica (educational, mostre a tema, fiere, work shop, ecc);
- Promozione e supporto tecnico per la realizzazione e la commercializzazione di prodotti e pacchetti turistici multifunzionali e innovativi;
- Realizzazioni di circuiti e itinerari sul paesaggio della Valnerina;
- Allestimento di una mostra iconografica itinerante;
- Realizzazione di una collezione di poster sul paesaggio;
- L'organizzazione di manifestazioni ed eventi in collaborazione, attraverso la propria struttura organizzativa, con i singoli Comuni o Associazioni Culturali;
- La fornitura del supporto tecnico all'attività dei Comuni associati, degli operatori turistici, nonché delle Associazioni, con l'erogazione di servizi di assistenza e consulenza per la creazione, la commercializzazione e la promozione del prodotto turistico.

#### **AREA INFORMAZIONE TURISTICA**

- Ampliamento e qualificazione della rete e del sistema d'informazione e accoglienza del territorio;
- Organizzazione, coordinamento e gestione di seminari e conferenze di informazione e formazione rivolti agli attori locali ed ai visitatori sul patrimonio artistico, paesaggistico, culturale ed antropologico della Valnerina;
- Realizzazione di una fototeca territoriale consultabile anche on-line per la valorizzazione delle risorse paesaggistiche dell'area.

#### **AREA VALORIZZAZIONE**

- La promozione dell'immagine e dell'offerta turistica dell'area, attraverso l'elaborazione e l'attuazione di programmi di attività in stretto raccordo con la Regione dell'Umbria, l'A.P.T. regionale gli altri soggetti dell'Organizzazione turistica sub-regionali quali, Province, Camere di commercio, etc.. Il Piano di attività pluriennale e annuale viene predisposto d'intesa con gli altri Enti pubblici territoriali, con i Consorzi di operatori e con le Associazioni turistiche;
- Realizzazione di studi e ricerche per lo studio e la documentazione, la conoscenza, la promozione e la valorizzazione economica del patrimonio paesaggistico dell'area;
- Allestimento di un Centro di Documentazione per la fruizione e la conoscenza del patrimonio paesaggistico dell'area;
- Pubblicazione di dossier di ricerca su tematiche specifiche legate al paesaggio ed alla storia locale.

## STATISTICA

- L'attuazione per conto dei singoli Comuni di tutte quelle attività connesse alla rilevazione ed elaborazione dei dati sul movimento turistico, compresa la fornitura del supporto tecnico relativo alla classificazione di strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere, lo svolgimento di altre funzioni trasferite o delegate ai Comuni in materia di turismo;
- Il monitoraggio e la mappatura permanente dell'offerta turistica dell'area.

Tali Sportello Informa dispongono inoltre di un sito internet, di notevole impatto e rilevanza in termini performativi, estremamente completo nelle sue forme comunicative, immediate ed aggiornate, circa il territorio, le sue risorse, sagre, eventi, manifestazioni, rievocazioni e feste in programmazione, dove la storia, la religione e le tradizioni si fondono insieme, dando vita a momenti suggestivi e ricchi di fascino.

In un'ottica di marketing territoriale, tali sportello informa si propongono, quindi, con il ruolo di struttura di coordinamento ed informazione sul territorio della Valnerina, indirizzando e gestendo alte percentuali di turisti, e non, circa mete, tour, risorse di cui si dispone, e strutture dedicate alla ristorazione e all'accoglienza, mediante un'attenta attività di studio, ricerca e conoscenza del patrimonio culturale, della sua valorizzazione e diffusione di informazioni attraverso le straordinarie potenzialità insite nelle nuove tecnologie, con lo scopo di progettare, promuovere e gestire attività di turismo culturale in sinergia e collaborazione con tutti gli enti presenti sul territorio: promozione di pacchetti speciali, tematici o temporanei, preparati ad hoc in concomitanza ad eventi di rilevanza culturale e di pubblico interesse.

Tali Sportelli Informa si occupano, nello specifico, dell'accurata promozione delle attività utilizzando diversificati mezzi di informazione, oltre ai peculiari canali di comunicazione a disposizione, appoggiandosi alla ricca rete di contatti e collaborazioni con enti, scuole, centri di divulgazione, istituti, amministrazioni, ecc., diffuse sul territorio.

Gli orari di apertura delle sedi sono dal lunedì alla domenica, dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e dalle ore 15.30 alle ore 18.30, registrando mediamente 2.000 utenti mensilmente (2.500 per i comuni di Cascia e Norcia, principali luoghi di attrazione e visita per il turismo religioso, in relazione alla storia che caratterizza tali territori), disponendo di n. 2 risorse umane che si occupano della realizzazione delle attività di back e front-office, volte all'informazione, valorizzazione, sensibilizzazione e promozione territoriale.

Tuttavia, l'ingente richiesta di attività di front-office, tende a rallentare l'adempimento di compiti di back-office, nei termini di aggiornamento puntuale ed immediato delle modalità comunicative di cui dispone (pagine web, profili on line, sito internet), che risultano essere poco valorizzati, risentendo spesso della scarsità di risorse umane di cui tali strutture di informazione dispongono, in funzione del tempo ridotto da gestire e settorializzare per la realizzazione delle aree tematiche sopra citate.

Tale indicazione risulta essere una fondamentale criticità nell'analisi del contesto, da elaborare e rinsaldare, al fine di incrementare i flussi turistici, ampliando, aggiornando e gestendo una rete informativa capillare, più estesa, in grado di raggiungere una più alta percentuale di utenti, maggiormente informati circa le risorse, i beni, gli eventi ed i servizi di cui poter usufruire presenti sul territorio della Valnerina.

## Bisogni individuati

A partire dall'analisi precedentemente condotta, per la quale si registra ancora uno scarto consistente tra i risultati ottenuti e le risorse del territorio, appare evidente il bisogno di incrementare l'intervento di informazione, tutela, valorizzazione e promozione del territorio della Valnerina.

L'eccellenza del patrimonio paesaggistico, inteso come insieme di natura, storia e arte, è una delle caratteristiche per cui l'Italia è conosciuta nel mondo, e l'area della Valnerina, per il pregio unico dei suoi "luoghi" rappresenta uno dei potenziali attrattori di turismo del Paese.

Pianificare uno sviluppo basato sulla valorizzazione del patrimonio storico- culturale- artistico e religioso della Valnerina, significa gettare le basi per:

- combattere il degrado sociale innescando un indotto economico virtuoso, sottoposto a regole e controlli speciali, con l'affermazione di legalità e mercato;
- creare un ritorno d'immagine positivo che evidenzi agli occhi dei cittadini l'identità storica ed estetica del loro territorio e la proietti verso l'esterno;
- incrementare il turismo nazionale ed internazionale presso i territori sopra indicati (comune di Cascia, Cerreto di Spoleto, Monteleone di Spoleto, Norcia, Poggiodomo, Preci, Sant'Anatolia, Scheggino, Vallo di Nera).

Il modello di valorizzazione, in tale contesto, mira a presentare gli investimenti sui beni culturali, storici, artistici e religiosi della Valnerina come un "sistema" e a ponderarne le implicazioni complessive di sviluppo.

L'impatto economico sullo sviluppo locale viene amplificato se la politica di valorizzazione punta a creare flussi di

utenza motivati dall'interesse alla fruizione, e se vi collega un'adeguata offerta di beni e servizi. Gli investimenti sul patrimonio storico artistico possono certamente essere misurati sulla capacità di stimolare consumo culturale dei residenti, importante per lo sviluppo sociale e, direttamente o indirettamente, economico; ma anche sulla capacità di incentivare un tessuto imprenditoriale in grado di generare valore aggiunto, compatibilmente con le regole di salvaguardia applicate dall'Amministrazione dei beni culturali.

Senza il valore aggiunto creato da un' imprenditoria di qualità, impegnata in un insieme articolato di attività produttive, un intervento di conservazione basato su restauri e allestimenti espositivi sarebbe insufficiente.

L' analisi sopra esposta ha, quindi, evidenziato due ordini di bisogni, rintracciabili sia nel rilancio positivo che si cerca di attuare di beni storico- culturali definiti tra i Borghi più belli di Italia, oltre che patrimonio nazionale, affinché turisti , e non , residenti, e non, del territorio possano apprezzare, oltre che conoscere, l'importanza che ha assunto nella storia la propria terra, e sia nella possibilità che tale rilancio possa tradursi in termini di incremento turistico, e quindi economico, cercando di direzionare l'elevato numero di turisti in visita alla Regione Umbria, in particolare alla città di Assisi, ancora oggi considerata "icona marketing" del turismo religioso, e non solo, facendo leva sulla modica distanza che vi è tra questa e i comuni del comprensorio della Valnerina.

Difatti, attraverso la promozione culturale del territorio, non si offrono soltanto concrete possibilità di spinte promozionali per la diffusione della cultura, ma anche la possibilità di importanti ricadute economiche e opportunità sociali in termini di acculturazione e formazione non limitate al territorio considerato.

In particolare sono da considerare come centrali le ricadute in termini turistici: contribuire ad incrementare il flusso turistico, significa anche favorire l'apporto economico di un territorio, in maniera significativa.

A tal fine, appare quindi evidente il bisogno di promuovere la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico- artistico- culturale e religioso del comprensorio della Valnerina, finalizzato alla sua conoscenza e fruizione, soddisfacendo così il bisogno di informazione con primario interesse alla crescita culturale, che ha sempre implicazioni sociali ed economiche, puntando, mediante l'attuazione di politiche di valorizzazione, alla creazione di flussi di utenza motivati dall'interesse alla fruizione del patrimonio e l'attivazione, in risposta, di processi produttivi nel territorio, determinando un significativo impatto economico sullo sviluppo locale, e incentivando il tessuto imprenditoriale in grado di generare valore aggiunto, a partire da un'adeguata offerta di beni e servizi ad esso collegati.

L'offerta culturale risulta quindi essere una componente fondamentale per indirizzare il turismo, e quindi la crescita economica del territorio. I beni, le attività culturali e il turismo agiscono sinergicamente nel moltiplicare lo sviluppo di una particolare destinazione: da un lato gli eventi e le attrattive culturali rappresentano un importante elemento di richiamo, dall'altro il turismo porta risorse per la valorizzazione del patrimonio culturale.

#### **Cultura pro Turismo**

La cultura rappresenta un importante volano economico del settore turistico, permette infatti di distribuire i flussi turistici indipendentemente dalla stagionalità e rappresenta soprattutto un importante elemento capace di prolungare la permanenza dei turisti in una particolare destinazione



#### **Turismo pro Cultura**

Il turismo porta flussi di nuovi utenti per i beni e le attività culturali di un territorio. Costituisce fonte di guadagno supplementare e di impiego più efficiente di servizi già destinati ai residenti. Diffonde la conoscenza della cultura locale e rafforza l'immagine della destinazione, esercitando il ruolo di ambasciatore anche verso i media.

Il bisogno di informazione, oltre che di valorizzazione del patrimonio storico- artistico di un territorio, si interseca alla necessità di porre maggiore attenzione alle componenti immateriali relative alla comunicazione ed animazione che interessano l'utenza, investendo sempre più, a livello territoriale, su politiche di animazione culturale dedicate ai residenti e non, soprattutto volte a vivacizzare il flusso turistico, realizzando un coinvolgimento interattivo, oltre che emotivo del turista, mediante organizzazione di eventi sociali e/o culturali

quali concerti, conferenze, festival, esposizioni, ponendo attenzione sulla qualità dei contenuti che, quando toccano temi scientifici, filosofici, letterari, riscuotono sempre più successo, soprattutto tra i giovani.

Elementi fondamentali per il successo di un'offerta di intrattenimento educativo sono la collaborazione fra istituti o associazioni culturali, esperte dei temi e dei territori specifici, le aziende private, gli operatori turistici, gli organizzatori di mostre, spettacoli, ed eventi, in senso ampio.

Azioni queste che risultano essere spesso più che necessarie per intercettare da una parte il turismo religioso, elemento cardine di questi territorio, inteso come grosso contenitore in grado di guidare il soggetto, mediante l'erogazione di informazioni precise, puntuali ed organizzate, verso la scoperta del territorio della Valnerina e delle sue bellezze, non solo culturali- artistiche e storiche, ma anche e soprattutto naturali, promuovendo, dall'altra parte, il folklore dell'area considerata, al fine di mantenere, rinsaldare e consolidare il flusso turistico.

L'analisi condotta, osservando il fenomeno da una particolare angolatura, ha tentato di fornire, attraverso l'individuazione di alcuni indicatori di base, una descrizione sia qualitativa che quantitativa del bisogno individuato.

In particolare, l'analisi ha seguito i seguenti **indicatori di base**, misurabili sia in fase d'analisi che di realizzazione, posteriore, del progetto:

- Presenza di servizi dedicati alla tutela, valorizzazione e promozione dell'area considerata
- Presenza di enti/ strutture eroganti informazioni dedicate
- Flusso turistico (residenti e non) presso area considerata
- N. ore settimanali predisposte dagli Sportelli Informa
- N. attività previste dagli Sportelli Informa
- N. di interventi di promozione territoriale
- N. di interventi di informazione
- Interventi di informazione/ aggiornamento on-line
- Attività di Sportello Informa itinerante
- N. di interventi di sensibilizzazione territoriale

Muovendo da tale prospettiva, appare opportuno:

implementare il numero di ore settimanali (attuali n. 49 ore), destinando l'incremento alla realizzazione di attività altre, mediante le quali determinare un rilancio, in termini culturali e/o turistici dell'area considerata (comuni del comprensorio della Valnerina), attraverso interventi volti a:

- potenziare la qualità e la quantità del flusso informativo, mediante l'incremento di attività di back (soprattutto) e front- office, incrementando la rete informativa usufruendo, gestendo ed aggiornando tempestivamente i canali comunicativi immediati, già in uso, quali profili web, pagine online, forum e diffusione sui principali social network;
- promuovere le attività dello Sportello sul territorio, al fine di incrementare il flusso di utenti che afferiscono allo Sportello Informa, ampliando il numero di attività, destinando l'incremento all'attivazione di interventi volti alla diffusione, al fine di promuovere la valorizzazione dell'area, estendo la comunicazione su un raggio d'azione più ampio, capace di giungere non solo alla popolazione sita nelle aree centrali del territorio, ma anche in quelle periferiche, ampliando i flussi turistici non solo a livello nazionale, ma anche internazionale, mediante la creazione di uno Sportello Informa itinerante con sede mobile nelle principali piazze presenti sul territorio (n. 44 ore distribuite in 11 mesi) ed interventi bimestrali di animazione culturale sul territorio (n. 66 ore distribuite in 11 mesi), attraverso i quali non solo valorizzare e promuovere la scoperta dell'area considerata, ma anche sensibilizzare alla conoscenza/ fruizione culturale- storica e religiosa, finalizzata all'incremento dei flussi turistici;
- Inoltre, attraverso l'implemento di tali attività, l'intervento mira all'incremento del numero di soggetti residenti/ turisti ai quali "arrivare" (+ 30%), creando una solida rete di condivisione/ diffusione di informazioni.

Per un approfondimento di tipo qualitativo, si è cercato di analizzare e quantificare la presenza o meno di interventi di informazione, tutela, valorizzazione e promozione dell'area considerata, in quanto bene e patrimonio artistico- culturale.

In sintesi:

Indicatore	Situazione di partenza
------------	------------------------



Presenza di servizi dedicati alla tutela, valorizzazione e promozione dell'area considerata	Presenti*
Presenza di enti/ strutture eroganti informazioni dedicate	1**
Flusso turistico (residenti e non) presso area considerata	2000 utenti mensili presso ciascun comune***
N. ore settimanali predisposte dagli Sportelli Informa	49
N. attività previste dagli Sportelli Informa	2****
N. di interventi di promozione territoriale	1
N. di interventi di informazione	2
Interventi di informazione/ aggiornamento on-line	Presenti ma non sufficienti*****
Attività di Sportello Informa itinerante	0
N. di interventi di sensibilizzazione territoriale	1

\*Il valore indicato fa riferimento alle sole associazioni riscontrate nell'area considerata, operanti nell'ambito culturale, artistico, ricreativo, di cui sono però disponibili dati precisi circa l'utenza servita e le attività svolte.

\*\*Il valore indicato fa riferimento a monitoraggi effettuati, per i quali non si registra, sul territorio considerato, la presenza di strutture/ enti e/o sportelli che svolgono i medesimi servizi, erogati dai solo Sportelli Informa considerati, presenti nei 9 comuni della Valnerina.

\*\*\*Il dato fa riferimento a medie statiche mensili elaborate dagli Enti comunali di riferimento (comune di Cascia, Cerreto di Spoleto, Monteleone di Spoleto, Norcia, Poggiodomo, Preci, Sant'Anatolia, Scheggino, Vallo di Nera).

\*\*\*\*Le attività previste dagli Sportelli Informa considerati, si concretizzano in interventi di informazione, promozione territoriale, mediante l'organizzazione di eventi, tematici/ culturali/ sociali, presso i comuni indicati.

\*\*\*\*\*Tale dato indicato scaturisce da monitoraggi ed analisi, oltre che da criticità elaborate e riscontrate dagli stessi Enti comunali di riferimento, laddove l'ingente richiesta di attività di front-office registrata, tende a rallentare l'adempimento di compiti di back-office, nei termini di aggiornamento puntuale ed immediato delle modalità comunicative di cui dispone (pagine web, profili on line, sito internet), che risultano essere poco valorizzati, risentendo spesso della scarsità di risorse umane di cui tali strutture di informazione dispongono, in funzione del tempo ridotto da gestire e settorializzare per la realizzazione delle aree tematiche sopra citate.

### Target del progetto

Compatibilmente con il piano degli interventi, le finalità e le attività che il Progetto "InTourAct" è in grado di mettere in campo, si sono individuati i seguenti:

**Destinatari diretti delle attività:** l'intervento si rivolge alla comunità tutta, residente e non (turisti compresi) nei comuni di Cascia, Cerreto di Spoleto, Monteleone di Spoleto, Norcia, Poggiodomo, Preci, Sant'Anatolia, Scheggino, Vallo di Nera, a cui destinare attività volte all'informazione, promozione e sensibilizzazione territoriale circa la tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale, storico, artistico- religioso di cui i 9 comuni della Valnerina dispongono. Parte dell'intervento, mediante la realizzazione di attività di promozione, informazione ad ampio raggio e sensibilizzazione, mira ad estendere l'azione anche a soggetti non residenti nei comuni considerati, al fine di incrementare/ incentivare il flusso turistico presso tali siti.

**Destinatari indiretti:** beneficiari indiretti dell'iniziativa sarà la comunità tutta dei comuni considerati, in cui sono presenti gli Sportelli Informa, attraverso la promozione culturale del sito, offrendo oltre a concrete possibilità di spinte promozionali per la diffusione della cultura, anche la possibilità di importanti ricadute economiche e opportunità sociali in termini di acculturazione e formazione. In particolare sono da considerare come centrali le ricadute in termini turistici: contribuire ad incrementare il flusso turistico, significa anche favorire l'apporto economico del territorio, e quindi della popolazione residente, in maniera significativa.

### Obiettivi del progetto:

## OBIETTIVO GENERALE

Il Progetto "InTourAct" nasce con l'intento di incrementare i flussi turistici presso i nove comuni considerati della Valnerina, mediante il potenziamento, qualitativo oltre che quantitativo, dei flussi informativi dedicati, e la promozione delle attività degli Sportelli Informa sul territorio.

Mediante la realizzazione di tale proposta progettuale, si mirerà ad intercettare, da una parte, il turismo religioso, elemento cardine di questo territorio, inteso come grosso contenitore in grado di guidare il soggetto, mediante l'erogazione di informazioni precise, puntuali ed organizzate, verso la scoperta del territorio della Valnerina e delle sue bellezze, non solo culturali- artistiche e storiche, ma anche e soprattutto naturali, promuovendo, dall'altra parte, il folklore dell'area considerata, al fine di mantenere, rinsaldare e consolidare il flusso turistico.

A tal fine, il Progetto mira, attraverso l'incremento di attività volte all'informazione, promozione e sensibilizzazione territoriale, ad estendere il raggio d'azione, direzionando il flusso turistico, di residenti e non, in visita alla città di Assisi, ancora oggi considerata "icona marketing" del turismo religioso, e non solo, nel territorio umbro, facendo leva sulla modica distanza che vi è tra questa e il comprensorio della Valnerina.

Attraverso la realizzazione di tale obiettivo, il Progetto "InTourAct" intende rispondere al bisogno di informazione, tutela, promozione e valorizzazione del patrimonio religioso, storico, artistico- culturale dell'area considerata, finalizzato alla sua conoscenza e fruizione, soddisfacendo così il bisogno di informazione con primario interesse alla crescita culturale, che ha sempre implicazioni sociali ed economiche, puntando, mediante l'attuazione di politiche di valorizzazione, alla creazione di flussi di utenza motivati dall'interesse alla fruizione del patrimonio e l'attivazione, in risposta, di processi produttivi nel territorio, determinando un significativo impatto economico sullo sviluppo locale, incentivando il tessuto imprenditoriale in grado di generare valore aggiunto, a partire da un'adeguata offerta di beni e servizi ad esso collegati.

Muovendo da tale finalità generale, il Progetto "InTourAct" intende proporre la realizzazione ad ampio raggio di attività di:

- Sensibilizzazione
- Promozione
- Informazione (mediante la diffusione di documenti e materiale informativo, utilizzando le più moderne tecnologie nell'ambito della comunicazione, nonché di un calendario degli eventi, impegnandosi a livello territoriale nell'organizzazione di convegni e seminari).

### Benefici

La presente proposta progettuale si propone come un percorso concreto non solo per l'erogazione di informazioni precise e puntuali da destinarsi ai soggetti interessati in visita presso l'area considerata, ma muovendo, anche e soprattutto, nella direzione di valorizzazione del patrimonio storico- artistico- culturale rappresentato dall'area della Valnerina, offrendo mediante la promozione culturale del sito, concrete possibilità di importanti ricadute economiche e opportunità sociali in termini di acculturazione e formazione.

In particolare sono da considerare come centrali le ricadute in termini turistici: contribuire ad incrementare il flusso turistico, significa anche favorire l'apporto economico del territorio, e quindi della popolazione residente, in maniera significativa.

### 1° Obiettivo specifico

**Potenziare la qualità e la quantità del flusso informativo**

Come rilevato nell'analisi del territorio, uno dei bisogni riscontrati nei comuni della Valnerina è rappresentato dalla richiesta di informazioni circa le ricchezze storiche- economiche e culturali di cui dispone, e la circolazione delle stesse, al fine di soddisfare richieste ed esigenze di informazione,

assistenza, sostegno e supporto per la conoscenza/ scoperta del territorio, per l'individuazione di mappe, tour escursionistici, per prendere parte ad eventi e manifestazioni, per accedere ad enti e strutture che erogano servizi di cui il soggetto in visita, o residente, ha bisogno.

Soddisfare il bisogno di informazione risulta essere uno degli elementi cardine da cui partire al fine di creare una solida rete territoriale di informazione/ assistenza volta ad integrare ed accogliere il soggetto nella sua richiesta, in un contesto, quale quello dei comuni della Valnerina, in cui si constata l'assenza di strutture e/o sportelli che erogano i medesimi servizi di informazione, assistenza logistica e pratica, in materia di fruizione e valorizzazione del territorio considerato.

Offrire informazioni, adeguate, coerenti ed aggiornate, rappresenta quindi il primo passo da consolidare, affinché possa attivarsi, a catena, la rete tessuta intorno al soggetto in visita presso tali siti, in funzione dei servizi erogati a suo favore.

Tale intervento fa sì che il soggetto possa sentirsi accolto, supportato nella sua conoscenza e scoperta, e più integrato nel tessuto sociale, sviluppando un senso di fiducia per il quale sente di potersi affidare ad enti preposti in grado di erogare le informazioni ed i servizi di cui necessita.

Quest'obiettivo, perciò, mira a supportare il sistema, di modo da accorciare la distanza tra la domanda e l'offerta effettiva, incrementando la qualità e la quantità del flusso informativo e di orientamento verso i servizi offerti, presenti sul territorio, che garantiscono il soddisfacimento dei bisogni manifesti dei soggetti.

Appare opportuna pertanto un' individuazione e mappatura approfondita dei servizi offerti, in funzione dei bisogni dei singoli, offrendo al soggetto la possibilità non solo di informarsi adeguatamente, ma anche di essere assistito e supportato in termini pratici, espliciti e chiari.

A tal fine, saranno utilizzate le più moderne tecnologie nell'ambito della comunicazione, volte a diffondere informazioni adeguate, in maniera chiara ed immediata, relative non soltanto alla calendarizzazione degli eventi, al fine di incrementare le visite e partecipazione agli stessi, ma anche finalizzate a determinare una crescita culturale della popolazione locale, e non, circa il patrimonio storico- artistico- culturale di cui dispone, puntando, mediante l'attuazione di politiche di valorizzazione, alla creazione di flussi di utenza motivati dall'interesse alla fruizione del patrimonio e l'attivazione, in risposta, di processi produttivi nel territorio, determinando un significativo impatto economico sullo sviluppo locale, e incentivando il tessuto imprenditoriale in grado di generare valore aggiunto, a partire da un'adeguata offerta di beni e servizi ad esso collegati.

Al fine di raggiungere l'obiettivo prefissato, sarà opportuno:

- implementare il numero di ore settimanali ( da attuali n. 49 settimanali a n. 63 ore), estendendo l'orario di apertura dalle ore 8.30 alle 14.00 e dalle ore 15.30 alle 19.00 dal lunedì alla domenica, destinando l'incremento alla realizzazione di attività altre, mediante le quali determinare un rilancio, in termini culturali e/o turistici dell'area considerata (comuni del comprensorio della Valnerina), attraverso interventi volti a potenziare la qualità e la quantità del flusso informativo, mediante l'incremento di attività di back (soprattutto) e front- office, incrementando la rete informativa usufruendo, gestendo ed aggiornando tempestivamente i canali comunicativi immediati, già in uso, quali profili web, pagine online, forum e diffusione sui principali social network.

In relazione agli obiettivi prefissati rispetto al miglioramento del flusso informativo, potenziato sia in termini qualitativi che quantitativi è attesa la realizzazione dei seguenti servizi:

- incremento delle attività di back- office, mediante una più accurata raccolta e selezione delle informazioni e una migliore gestione delle informazioni online erogate, con una diffusione immediata e capillare realizzata attraverso la gestione e l'aggiornamento costante della rete informativa, usufruendo di canali comunicativi immediati, quali profili web, pagine online, forum e diffusione sui principali social network;
- incremento delle attività di front- office, mediante una maggiore disposizione del materiale informativo ed un miglioramento generalizzato delle relazioni col pubblico.

### Benefici

Il principale beneficio ottenuto dalla messa in opera delle attività progettuali è da ricondurre al soddisfacimento del bisogno primario di informazione, e circolazione della stessa, circa il patrimonio di cui tale territorio dispone, finalizzato alla sua conoscenza, puntando con primario interesse alla crescita

culturale, che ha sempre implicazioni sociali ed economiche, creando flussi turistici, di residenti e non, motivati dall'interesse culturale del patrimonio. Mediante l'attuazione di politiche di valorizzazione, l'impatto economico sullo sviluppo locale viene quindi amplificato, incentivando il tessuto imprenditoriale in grado di generare valore aggiunto, a partire da un'adeguata offerta di beni e servizi ad esso collegati.

Essendo l'offerta culturale una componente fondamentale per indirizzare il turismo, e quindi la crescita economica del territorio, in termini di benefici, attraverso la diffusione di informazioni, chiare, precise ed immediate, anche nell'erogazione di risposte puntuali e facilmente reperibili, volte alla promozione culturale di un territorio, si offrono non solo concrete possibilità di spinte promozionali per la diffusione della cultura, ma anche la possibilità di importanti ricadute economiche e opportunità sociali in termini di acculturazione e formazione non limitate al territorio che le ospita. In particolare sono da considerare come centrali le ricadute in termini turistici, laddove le specificità paesaggistiche e culturali possono infatti contribuire a incrementare il flusso turistico, e quindi l'apporto economico di un territorio, in maniera significativa.

## 2° Obiettivo specifico

### ***Promuovere le attività di Sportello sul territorio***

Come rilevato dall'analisi precedentemente effettuata, appare evidente il bisogno di incrementare le attività di promozione sul territorio, circa la ricchezza culturale di cui l'area considerata dispone. Ampliare tale area di intervento, determina la realizzazione di attività specifiche relative all'organizzazione di eventi previsti nel sito, alla diffusione di materiale informativo, impegnandosi a livello territoriale nell'organizzazione di eventi di natura culturale/ sociale, convegni e seminari, raccogliendo, diffondendo e valorizzando studi, ricerche, buone pratiche e in generale esperienze positive, mediante una collaborazione diretta tra le associazioni provinciali ed enti locali per la promozione reciproca e per concertare, organizzare e realizzare iniziative congiunte relative all'area considerata. Elementi fondamentali per il successo di un'offerta di intrattenimento educativo sono la collaborazione fra istituti o associazioni culturali, esperte dei temi e dei territori specifici, le aziende private, gli operatori turistici, gli organizzatori di mostre, spettacoli, ed eventi, in senso ampio.

Tale obiettivo mira, pertanto, a sostenere la valorizzazione sul territorio del patrimonio religioso, storico, artistico- culturale di cui tale territorio considerato dispone, al fine di determinare dinamiche di comunicazione, rispetto e considerazione circa l'importanza che tale patrimonio assume, e ha assunto nella storia della popolazione.

Particolare attenzione sarà data ad interventi di animazione culturale volti a sensibilizzare la comunità tutta, residente e non, su tematiche di interesse comune dedicati alla tutela, valorizzazione e promozione del territorio, alla necessità di coinvolgimento per l'attuazione di politiche di tutela e valorizzazione dei beni, mirando ad un consolidamento e ad un rilancio positivo del sito, mediante la partecipazione, la diffusione di informazioni, e promozione stessa, in grado di incrementare non solo gli sbocchi culturali, ma ampliare anche il flusso turistico, con implicazioni significative sul bilancio economico del territorio, al fine di promuovere l'informazione, la valorizzazione dei territori considerati, nonché la partecipazione ed il coinvolgimento della comunità tutta, residenti e non, ad eventi e manifestazioni calendarizzate, diffuse mediante mezzi di comunicazione cartacei e/o digitali, finalizzate alla scoperta e all'ampliamento della conoscenza circa le ricchezze che tali territori offrono, tali da garantire un significativo incremento dei flussi turistici.

La realizzazione di tale obiettivo mira quindi, ed inoltre, a diffondere le attività erogate dagli Sportello Informa sul territorio attraverso la realizzazione di uno Sportello Informa itinerante, con sede mobile nelle principali piazze della città considerate. Tale obiettivo muove dall'intento di generare una vera e propria capillarizzazione del flusso informativo, creando una solida rete, ampiamente condivisa, di informazioni, che sia in grado di giungere non solo alla popolazione sita nelle aree centrali del territorio, ma anche in quelle periferiche, in funzione dei bisogni manifesti.

#### Benefici

I benefici determinati dalla realizzazione di tale obiettivo, sono riconducibili alla promozione non

soltanto culturale, ma anche e soprattutto sociale, mirando ad un incremento del flusso di utenti che afferiscono allo sportello, turisti e non, attivando dinamiche di informazione, socializzazione ed integrazione tra i soggetti, sentendosi parte integrante di un territorio con un grande patrimonio religioso, storico, artistico- culturale, tali da attuare un sano riconoscimento e senso di appartenenza al territorio e alle risorse di cui dispone.

Mediante la realizzazione di campagne di sensibilizzazione dei sito culturali sarà, così come già precedentemente indicato, favorita la crescita economica del territorio, offrendo non solo concrete possibilità di promozione e sensibilizzazione territoriale, ma anche la possibilità di importanti ricadute economiche, determinate dall'incremento del flusso turistico, di residenti e non, e opportunità sociali in termini di acculturazione e formazione non limitate al territorio che le ospita.

Estendendo la comunicazione su un raggio d'azione più ampio, si mira a giungere e coinvolgere non solo alla popolazione sita nelle aree centrali del territorio, ma anche in quelle periferiche, creando una fitta rete informativa e di valorizzazione dell'area stessa.

In relazione all' obiettivo prefissato al fine di incrementare il flusso di utenti che afferiscono allo Sportello Informa, promuovendo le attività sul territorio, è attesa la realizzazione dei seguenti servizi:

- creazione di uno Sportello Informa itinerante nell'adempimento dei suoi compiti, con sede mobile presso le principali piazze presenti sul territorio, al fine di coinvolgere un maggior numero di utenti, estendendo la diffusione capillare a rete delle informazioni, giungendo non solo alla popolazione sita nelle aree centrali del territorio, ma anche in quelle periferiche, con un incremento auspicato di circa il 30% (1 volta al mese, per 11 mesi, per 4 ore ciascuno, per un totale di 44 ore complessive);
- interventi bimestrali di animazione culturale sul territorio (6 ore mensili per 11 mesi, per un totale complessivo di 66 ore annuali), attraverso i quali non solo valorizzare e promuovere la scoperta dell'area considerata, ma anche sensibilizzare alla conoscenza/ fruizione culturale-storica e religiosa, finalizzata all'incremento dei flussi turistici, mediante l'organizzazione, realizzazione e calendarizzazione di eventi volti alla sensibilizzazione e al coinvolgimento della comunità tutta, residente e non, con particolare attenzione ai giovani, considerati moltiplicatori di risultati a catena, con distribuzione ad ampio raggio di materiale informativo relativo non solo alle attività predisposte dallo Sportello Informa relative alla valorizzazione, tutela e promozione dell'area considerata, ma anche alle iniziative e manifestazioni previste in materia di tutela e valorizzazione del patrimonio storico- artistico- culturale dei comuni della Valnerina;
- ✓ Inoltre, attraverso l'implemento di tali attività, l'intervento mira all'incremento del numero di soggetti residenti/ turisti ai quali "arrivare" (+ 30%), creando una solida rete di condivisione/ diffusione di informazioni.

Di seguito la sintesi dei risultati attesi, utilizzando i medesimi indicatori individuati per l'analisi del contesto:

Indicatore	Situazione di partenza	Situazione di arrivo
Presenza di servizi dedicati alla tutela, valorizzazione e promozione dell'area considerata	Presenti*	Presenti*
Presenza di enti/ strutture eroganti informazioni dedicate	1**	1**
Flusso turistico (residenti e non) presso area considerata	2000 utenti mensili presso ciascun comune***	2000 utenti mensili + 30% presso ciascun comune
N. ore settimanali predisposte dagli Sportelli Informa	49	63
N. attività previste dagli Sportelli Informa	2****	2**** + 2
N. di interventi di promozione territoriale	1	2
N. di interventi di informazione	2	2
Interventi di informazione/aggiornamento on-line	Presenti ma non sufficienti*****	Presenti e sufficienti (giungendo ad +30% di utenti)

Attività di Sportello Informa itinerante	0	1
N. di interventi di sensibilizzazione territoriale	1	2

\*Il valore indicato fa riferimento alle sole associazioni riscontrate nell'area considerata, operanti nell'ambito culturale, artistico, ricreativo, di cui sono però disponibili dati precisi circa l'utenza servita e le attività svolte.

\*\*Il valore indicato fa riferimento a monitoraggi effettuati, per i quali non si registra, sul territorio considerato, la presenza di strutture/ enti e/o sportelli che svolgono i medesimi servizi, erogati dai solo Sportelli Informa considerati, presenti nei 9 comuni della Valnerina.

\*\*\*Il dato fa riferimento a medie statiche mensili elaborate dagli Enti comunali di riferimento (comune di Cascia, Cerreto di Spoleto, Monteleone di Spoleto, Norcia, Poggiodomo, Preci, Sant'Anatolia, Scheggino, Vallo di Nera).

\*\*\*\*Le attività previste dagli Sportelli Informa considerati, si concretizzano in interventi di informazione, promozione territoriale, mediante l'organizzazione di eventi, tematici/ culturali/ sociali, presso i comuni indicati.

\*\*\*\*\*Tale dato indicato scaturisce da monitoraggi ed analisi, oltre che da criticità elaborate e riscontrate dagli stessi Enti comunali di riferimento, laddove l'ingente richiesta di attività di front-office registrata, tende a rallentare l'adempimento di compiti di back-office, nei termini di aggiornamento puntuale ed immediato delle modalità comunicative di cui dispone (pagine web, profili on line, sito internet), che risultano essere poco valorizzati, risentendo spesso della scarsità di risorse umane di cui tali strutture di informazione dispongono, in funzione del tempo ridotto da gestire e settorializzare per la realizzazione delle aree tematiche sopra citate.

*Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

#### 8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

*Attività per l'attuazione dell' **Obiettivo Specifico 1:***

**Potenziare la quantità e la qualità del flusso informativo**

**Azione A: Incrementare le attività di back-office**

*Attività A 1: Raccolta e selezione delle informazioni*

- Organizzazione dell'espletamento delle attività
- Contatto con Comuni, Associazioni, Cooperative, enti e strutture del settore
- Raccolta e selezione delle informazioni riguardanti risorse e servizi del territorio
- Raccolta e selezione delle informazioni riguardanti beni culturali, artistici, storici, religiosi, presenti sul territorio
- Ricerca sulle nuove disposizioni legislative in materia di tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio artistico- culturale
- Ricerca di materiale informativo per la produzione di dati statistici relativi ai flussi turistici sul territorio
- Creazione e gestione di una mailing list di persone interessate a ricevere ulteriori informazioni e aggiornamenti

- Creazione e gestione di una lista dei recapiti degli enti e strutture, con specifiche dei servizi offerti

Attività A 2: Gestione del materiale informativo in rete

- Gestione della pagina web
- Gestione del profilo web dello Sportello online sui principali social network
- Redazione e predisposizione dei materiali divulgativi in formato digitale
- Aggiornamento quotidiano circa le informazioni trasmesse
- Ricerca, selezione ed aggiornamento del materiale informativo sui principali motori di ricerca/ canali comunicativi/ enciclopedie online
- Gestione del forum di Sportello Informa online, in grado di rispondere tempestivamente, e in via telematica, alle domande che vengono poste
- Pubblicizzazione degli eventi organizzati e relativa calendarizzazione

**Azione B: Incrementare le attività di front-office**

Attività B 1: Disposizione del materiale informativo

- Organizzazione dell'espletamento delle attività
- Predisposizione di un documento per la raccolta dei dati
- Gestione ed aggiornamento periodico della banca dati
- Aggiornamento dei portali internet dedicati
- Valutazione ed approfondimento di proposte dei soggetti su tematiche di loro interesse
- Predisposizione di schede informative sulle attività e sui servizi erogati
- Predisposizione di dossier/bacheche per un veloce reperimento delle informazioni in evidenza
- Rielaborazione contenuti del materiale informativo
- Elaborazione di una bozza grafica di opuscoli, volantini e locandine circa le risorse del territorio, eventi/ manifestazioni culturali in programma
- Realizzazione di contenuti da inserire nella bozza
- Inserimento dei contenuti e completamento del materiale informativo
- Stampa del materiale informativo
- Distribuzione del materiale informativo prodotto

Attività B 2: Relazioni col pubblico

- Organizzazione dell'espletamento delle attività di front-office
- Accurata accoglienza dell'utenza
- Creazione e gestione schede di registrazione
- Assistenza agli utenti per l'uso dei cataloghi cartacei e online
- Supporto agli utenti in fase di ricerca del materiale e ideazione del percorso turistico
- Supporto agli utenti nell'individuazione di beni di maggiore interesse, risorse e servizi presenti sul territorio di cui usufruire
- Ideazione di semplici questionari di valutazione e gradimento circa i servizi offerti dallo Sportello
- Somministrazione all'utente di brevi e semplici questionari di valutazione e gradimento circa i servizi di cui ha usufruito presso lo Sportello
- Mappare/ informare i soggetti circa i servizi presenti sul territorio e le relative modalità di accesso
- Valutazione ed approfondimento di proposte dei soggetti su tematiche di loro interesse
- Predisposizione del materiale informativo in materia di tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio artistico- culturale
- Distribuzione del materiale informativo prodotto
- Accoglimento di disservizi/ Segnalazione di reclami
- Altri dettagli logistici

*Attività per l'attuazione dell' Obiettivo Specifico 2:*

**Promuovere le attività di Sportello sul territorio**

**Azione C: Incrementare il flusso di utenti che afferiscono allo Sportello Informa**

*Attività C 1: Creazione di Sportello Informa itinerante*

- Organizzazione logistica dell'espletamento delle attività
- Allestimento del Gazebo preposto
- Predisposizione, somministrazione e compilazione di schede anamnestiche per la raccolta di dati, esigenze ed esplicitazioni delle difficoltà del soggetto
- Raccolta di segnalazioni e richieste di assistenza da parte di soggetti in visita
- Accoglienza e consulenza sul bisogno espresso
- Valutazione della richiesta e del bisogno
- Mappare/ informare i soggetti circa i servizi presenti sul territorio e le relative modalità di accesso
- Organizzazione logistica dell'attività di front-office in funzione delle richieste presentate
- Attività di messa in rete con altri attori sociali
- Valutazione ed approfondimento di proposte dei soggetti su tematiche di loro interesse
- Predisposizione del materiale informativo in materia di tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio artistico- culturale
- Distribuzione del materiale informativo prodotto

*Attività C 2: Interventi bimestrali di animazione di strada*

- Riunioni di concertazione
- Raccordo con le figure di riferimento (Ente comunale, Enti locali, associazioni...)
- Calendarizzazione degli eventi
- Organizzazione logistica degli eventi
- Verificare la disponibilità di date e sedi per la realizzazione degli eventi
- Realizzazione degli interventi culturali di strada
- Allestimento dello stand
- Redazione, predisposizione e distribuzione dei materiali divulgativi (materiali stampa, opuscoli informativi, manifesti, presentazioni, mappe, tour turistici, ecc.)
- Erogazione di informazione e diffusione di materiali promozionali in materia di tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio artistico- culturale
- Mappare/ informare i soggetti circa i beni culturali presenti sul territorio e le relative modalità di accesso
- Valutazione ed approfondimento di proposte dei soggetti su tematiche di loro interesse
- Pubblicizzazione territoriale degli eventi, anche mediante mezzi online
- Realizzazione e diffusione di riprese degli eventi mediante social network
- Coinvolgimento della comunità locale agli eventi

### *8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto*

Il ruolo dei volontari in servizio civile sarà quello di supportare, sia in termini di ore di servizi resi che di gamma di attività, le azioni descritte nel presente progetto, con particolare riguardo alla funzione di sostegno ed implementazione delle attività specifiche per ciascuna figura professionale impiegata.

*Attività per l'attuazione dell' Obiettivo Specifico 1:*

**Potenziare la quantità e la qualità del flusso informativo**

**Azione A: Incrementare le attività di back-office**

*Attività A 1: Raccolta e selezione delle informazioni*

- Supporto all'organizzazione dell'espletamento delle attività
- Affiancamento per la raccolta e selezione delle informazioni riguardanti risorse e servizi del territorio
- Affiancamento per la raccolta e selezione delle informazioni riguardanti beni



- culturali, artistici, storici, religiosi, presenti sul territorio
- Supporto per la ricerca sulle nuove disposizioni legislative in materia di tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio artistico- culturale
- Supporto per la ricerca di materiale informativo per la produzione di dati statistici relativi ai flussi turistici sul territorio
- Sostegno per la creazione e gestione di una mailing list di persone interessate a ricevere ulteriori informazioni e aggiornamenti
- Sostegno per la creazione e gestione di una lista dei recapiti degli enti e strutture, con specifiche dei servizi offerti

**Attività A 2: Gestione del materiale informativo in rete**

- Supporto per la gestione della pagina web
- Supporto per la gestione del profilo web dello Sportello online sui principali social network
- Affiancamento nella redazione e predisposizione dei materiali divulgativi in formato digitale
- Sostegno per l'aggiornamento quotidiano circa le informazioni trasmesse
- Supporto per la ricerca, selezione ed aggiornamento del materiale informativo sui principali motori di ricerca/ canali comunicativi/ enciclopedie online
- Supporto per la gestione del forum di Sportello Informa online, in grado di rispondere tempestivamente, e in via telematica, alle domande che vengono poste
- Sostegno per la pubblicizzazione degli eventi organizzati e relativa calendarizzazione

**Azione B: Incrementare le attività di front-office**

**Attività B 1: Disposizione del materiale informativo**

- Supporto per l'organizzazione dell'espletamento delle attività
- Sostegno per la predisposizione di un documento per la raccolta dei dati
- Supporto per la gestione ed aggiornamento periodico della banca dati
- Sostegno per l'aggiornamento dei portali internet dedicati
- Affiancamento per la valutazione ed approfondimento di proposte dei soggetti su tematiche di loro interesse
- Supporto per la predisposizione di schede informative sulle attività e sui servizi erogati
- Supporto per la predisposizione di dossier/bacheche per un veloce reperimento delle informazioni in evidenza
- Affiancamento per la rielaborazione contenuti del materiale informativo
- Supporto per l'elaborazione di una bozza grafica di opuscoli, volantini e locandine circa le risorse del territorio, eventi/ manifestazioni culturali in programma
- Sostegno alla realizzazione di contenuti da inserire nella bozza
- Sostegno all'inserimento dei contenuti e completamento del materiale informativo
- Supporto per la distribuzione del materiale informativo prodotto

**Attività B 2: Relazioni col pubblico**

- Supporto all'organizzazione dell'espletamento delle attività di front-office
- Accurata accoglienza dell'utenza
- Supporto per la creazione e gestione schede di registrazione
- Sostegno alle attività di assistenza agli utenti per l'uso dei cataloghi cartacei e online
- Supporto agli utenti in fase di ricerca del materiale e ideazione del percorso turistico
- Supporto agli utenti nell'individuazione di beni di maggiore interesse, risorse e servizi presenti sul territorio di cui usufruire
- Sostegno per l'ideazione di semplici questionari di valutazione e gradimento circa i servizi offerti dallo Sportello
- Affiancamento per la somministrazione all'utente di brevi e semplici questionari di valutazione e gradimento circa i servizi di cui ha usufruito presso lo Sportello

- Supporto alle attività di informazione rivolte ai soggetti circa i servizi presenti sul territorio e le relative modalità di accesso
- Affiancamento per la valutazione ed approfondimento di proposte dei soggetti su tematiche di loro interesse
- Affiancamento per la predisposizione del materiale informativo in materia di tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio artistico- culturale
- Sostegno per la distribuzione del materiale informativo prodotto
- Accoglimento di disservizi/ Segnalazione di reclami

*Attività per l'attuazione dell' Obiettivo Specifico 2:*

***Promuovere le attività di Sportello sul territorio***

**Azione C: Incrementare il flusso di utenti che afferiscono allo Sportello Informa**

Attività C 1: Creazione di Sportello Informa itinerante

- Supporto all'organizzazione logistica dell'espletamento delle attività
- Allestimento del Gazebo preposto
- Sostegno per la predisposizione, somministrazione e compilazione di schede anamnestiche per la raccolta di dati, esigenze ed esplicitazioni delle difficoltà del soggetto
- Sostegno alla raccolta di segnalazioni e richieste di assistenza da parte di soggetti in visita
- Supporto alle attività di accoglienza e consulenza sul bisogno espresso
- Sostegno per la valutazione della richiesta e del bisogno
- Affiancamento per l'organizzazione logistica dell'attività di front-office in funzione delle richieste presentate
- Supporto alla valutazione ed approfondimento di proposte dei soggetti su tematiche di loro interesse
- Sostegno per la predisposizione del materiale informativo in materia di tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio artistico- culturale
- Supporto per la distribuzione del materiale informativo prodotto

Attività C 2: Interventi bimestrali di animazione di strada

- Supporto per la calendarizzazione degli eventi
- Sostegno per l'organizzazione logistica degli eventi
- Supporto alla realizzazione degli interventi culturali di strada
- Allestimento dello stand
- Affiancamento per la redazione, predisposizione e distribuzione dei materiali divulgativi (materiali stampa, opuscoli informativi, manifesti, presentazioni, mappe, tour turistici, ecc.)
- Affiancamento per l'erogazione di informazione e diffusione di materiali promozionali in materia di tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio artistico- culturale
- Valutazione ed approfondimento di proposte dei soggetti su tematiche di loro interesse
- Pubblicizzazione territoriale degli eventi, anche mediante mezzi online
- Sostegno per la realizzazione e diffusione di riprese degli eventi mediante social network
- Coinvolgimento della comunità locale agli eventi
- Partecipazione alla pari alle attività

Numero dei volontari da impiegare nel progetto:	23
Numero posti con vitto e alloggio:	0
Numero posti senza vitto e alloggio:	23
Numero posti con solo vitto:	0
Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:	30
Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :	5

*Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

<p><b>Sistema Certificato UNI EN ISO 9001:2008</b>  <b>Cert. N. LRC 0261550</b></p> <p>Di seguito si riporta uno estratto del 'Sistema di Reclutamento e Selezione' adeguato al 31 luglio 2009 e approvato dall'UNSC con det. n° 91 in data 1 Febbraio 2010 cui per ogni eventuale approfondimento si rimanda alla consultazione sul sito <a href="http://www.amesci.org">www.amesci.org</a></p> <p><b><u>CONVOCAZIONE</u></b></p> <p>La convocazione avviene attraverso il sito internet dell'ente con pagina dedicata contenente il calendario dei colloqui nonché il materiale utile per gli stessi (bando integrale; progetto; procedure selettive, etc.);          Presso le sedi territoriali di AMESCI è attivato un front office finalizzato alle informazioni specifiche ed alla consegna di modulistica, anche attraverso servizio telefonico e telematico.</p> <p><b><u>SELEZIONE</u></b></p> <p>Controllo e verifica formale dei documenti;          Esame delle domande e valutazione dei titoli con le modalità di seguito indicate e con i seguenti criteri di selezione che valorizzano in generale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- le esperienze di volontariato;</li> <li>- le esperienze di crescita formative</li> <li>- le capacità relazionali;</li> <li>- l'interesse del candidato.</li> </ul> <p>Valutazione dei titoli massimo 50 punti</p> <table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <td>Precedenti esperienze</td> <td style="text-align: right;"><b>MAX 30 PUNTI</b></td> </tr> <tr> <td>Titoli di studio, esperienze aggiuntive e altre conoscenze</td> <td style="text-align: right;"><b>MAX 20 PUNTI</b></td> </tr> </table> <p>Precedenti esperienze <b>massimo 30 punti</b>          Periodo massimo valutabile per singola esperienza: 12 mesi.</p> <table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <td>Precedenti esperienze c/o enti che realizzano il progetto Coefficiente 1,00 (mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg.)</td> <td style="text-align: right;"><b>MAX 12 PUNTI</b></td> </tr> <tr> <td>Precedenti esperienze nello stesso settore del progetto c/o enti diversi da quello che realizza il progetto Coefficiente 0,75 (mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg.)</td> <td style="text-align: right;"><b>MAX 9 PUNTI</b></td> </tr> <tr> <td>Precedenti esperienze in un settore diverso c/o ente che realizza il progetto Coefficiente 0,50 (mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg.)</td> <td style="text-align: right;"><b>MAX 6 PUNTI</b></td> </tr> </table>		Precedenti esperienze	<b>MAX 30 PUNTI</b>	Titoli di studio, esperienze aggiuntive e altre conoscenze	<b>MAX 20 PUNTI</b>	Precedenti esperienze c/o enti che realizzano il progetto Coefficiente 1,00 (mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg.)	<b>MAX 12 PUNTI</b>	Precedenti esperienze nello stesso settore del progetto c/o enti diversi da quello che realizza il progetto Coefficiente 0,75 (mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg.)	<b>MAX 9 PUNTI</b>	Precedenti esperienze in un settore diverso c/o ente che realizza il progetto Coefficiente 0,50 (mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg.)	<b>MAX 6 PUNTI</b>
Precedenti esperienze	<b>MAX 30 PUNTI</b>										
Titoli di studio, esperienze aggiuntive e altre conoscenze	<b>MAX 20 PUNTI</b>										
Precedenti esperienze c/o enti che realizzano il progetto Coefficiente 1,00 (mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg.)	<b>MAX 12 PUNTI</b>										
Precedenti esperienze nello stesso settore del progetto c/o enti diversi da quello che realizza il progetto Coefficiente 0,75 (mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg.)	<b>MAX 9 PUNTI</b>										
Precedenti esperienze in un settore diverso c/o ente che realizza il progetto Coefficiente 0,50 (mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg.)	<b>MAX 6 PUNTI</b>										

Precedenti esperienze in settori analoghi c/o enti diversi da quello che realizza il progetto Coefficiente 0,25 (mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg.)	<b>MAX 3 PUNTI</b>
--	--------------------

**Titolo di studio massimo 8 punti** (si valuta solo il titolo più elevato)

Laurea (vecchio ordinamento oppure 3+2)	<b>8 PUNTI</b>
Laurea triennale	<b>7 PUNTI</b>
Diploma scuola superiore	<b>6 PUNTI</b>
Frequenza scuola media Superiore	<b>FINO A 4 PUNTI (1 PUNTO PER OGNI ANNO CONCLUSO)</b>

**Titoli professionali massimo 4 punti** (si valuta solo il titolo più elevato)  
I titoli professionali sono quelli rilasciati da Enti pubblici o Enti di formazione professionale accreditati presso le Regioni

Titolo completo	<b>4 PUNTI</b>
Non terminato	<b>2 PUNTI</b>

**Esperienze aggiuntive a quelle valutate massimo 4 punti** (si valuta solo il titolo più elevato)  
(per esempio: stage lavorativo, animatore di villaggi turistici, attività di assistenza ai bambini durante il periodo estivo, etc.)

Di durata superiore a 12 mesi	<b>4 PUNTI</b>
Di durata inferiore a 12 mesi	<b>2 PUNTI</b>

**Altre conoscenze massimo 4 punti** (si valuta 1 punto per ogni titolo, sino ad un massimo di 4) - per esempio: specializzazioni universitarie, master, conoscenza di una lingua straniera, informatica, musica, teatro, pittura, ecc...).

Attestati o autocertificati	<b>1 PUNTO</b>
-----------------------------	----------------

I candidati effettueranno, secondo apposito calendario pubblicato sul sito web dell'ente, un colloquio approfondito su: servizio civile, progetto e curriculum personale (con particolare riguardo alle precedenti esperienze di volontariato e lavorative nel settore specifico del progetto e non), al fine di avere un quadro completo e complessivo del profilo del candidato, delle sue potenzialità, delle sue qualità e delle sue attitudini, oltre ad una breve autopresentazione da parte del candidato.

<b>COLLOQUIO</b>	<b>MAX 60 PUNTI</b>
------------------	---------------------

Il colloquio consiste in una serie di 10 domande, ognuna con punteggio da 0 a 60, riportate sul sito [www.amesci.org](http://www.amesci.org)

**La somma di tutti i punteggi assegnati al set di domande diviso il numero delle domande dà come esito il punteggio finale del colloquio.**

**L' idoneità a partecipare al progetto di servizio civile nazionale viene raggiunta con un minimo di 36 PUNTI al colloquio**

La fase di selezione è costantemente verificata da un Garante nominato dal responsabile del Servizio Civile Nazionale;

**REDAZIONE E PUBBLICAZIONE DELLA GRADUATORIA FINALE**

Al termine delle selezioni si procederà alla pubblicazione on-line della graduatoria.

*Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

<p>Cultura media; buone conoscenze informatiche; buone capacità relazionali. E' titolo di maggior gradimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- diploma di scuola media superiore;</li> <li>- pregressa esperienza nel settore specifico del progetto;</li> <li>- pregressa esperienza presso organizzazioni di volontariato;</li> <li>- buona conoscenza di una lingua straniera;</li> </ul>
--

- spiccata disposizione alle relazioni interpersonali e di gruppo
- capacità relazionali e dialogiche
- studi universitari attinenti.

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

*Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

NO

*Eventuali tirocini riconosciuti :*

NO

*Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Durante l'espletamento del servizio, i volontari che parteciperanno alla realizzazione di questo progetto acquisiranno le seguenti competenze utili alla propria crescita professionale:

- **competenze tecniche** (specifiche dell'esperienza vissuta nel progetto, acquisite in particolare attraverso il *learning by doing* accanto agli Olp e al personale professionale): conoscere e utilizzare gli strumenti informatici di base (relativi sistemi operativi, word, power point, internet e posta elettronica), conoscere e utilizzare i principali metodi per progettare e pianificare un lavoro, individuando gli obiettivi da raggiungere e le necessarie attività e risorse temporali e umane, conoscere la struttura organizzativa ove si svolge il servizio (organigramma, ruoli professionali, flussi comunicativi, ecc...).
- **competenze cognitive** (funzionali ad una maggiore efficienza lavorativa e organizzativa): capacità di analisi, ampliamento delle conoscenze, capacità decisionale e di iniziativa nella soluzione dei problemi (*problem solving*), capacità di lavorare in gruppo.
- **competenze sociali e di sviluppo** (utili alla promozione dell'organizzazione che realizza il progetto ma anche di se stessi): capacità nella ricerca di relazioni sinergiche e propositive, creazione di reti di rapporti all'esterno, lavoro all'interno di un gruppo, capacità di mirare e mantenere gli obiettivi con una buona dose di creatività;
- **competenze dinamiche** (importanti per muoversi verso il miglioramento e l'accrescimento della propria professionalità): competitività come forza di stimolo al saper fare di più e meglio, gestione e valorizzazione del tempo di lavoro, ottimizzazione delle proprie risorse.

Tali competenze, elaborate secondo gli standard europei delle UCF (Unità Formativa Capitalizzabile), sono riconosciute e certificate da **Medimpresa**, associazione nazionale delle piccole e medie imprese, nell'ambito di uno specifico accordo, relativo al presente progetto (in allegato)

## Formazione generale dei volontari

*Sede di realizzazione:*

Sede di realizzazione del progetto

*Modalità di attuazione:*

In proprio, presso le sedi indicate al precedente punto 29, con formatori Amesci.

Amesci si riserva di avvalersi di esperti, secondo quanto contemplato dal paragrafo 2 delle "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale".

*Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

**Sistema Certificato UNI EN ISO 9001:2008 Cert. N. LRC 0261550**

Amesci sostiene la necessità di mettere in campo, sul piano metodologico, risorse formative centrate sull'attivazione dei volontari, in grado di assicurare loro una corresponsabilità nelle modalità e nelle forme del proprio apprendimento, all'interno di ambienti e approcci didattici volti appunto a fare leva sul personale contributo di ogni volontario.

La nostra idea è quella di una formazione blended, che alterni i differenti setting formativi messi a disposizione nelle "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale".

Nello specifico si utilizzerà:

- formazione in aula, eventualmente avvalendosi di esperti delle varie materie trattate per 13 ore complessive;
- formazione dinamica in role playing, outdoor training, wrap around su: team building, team work, problem solving, comunicazione attiva e per le attività collaborative per 18 ore complessive;
- e-learning per 14 ore complessive.

*Contenuti della formazione:*

La formazione generale prevista per il progetto si articola nei seguenti moduli:

- A come Amesci: La presentazione dell'associazione
- Valori e identità del SCN
- Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: La storia dell'obiezione di coscienza e l'itinerario storico che ha portato alla istituzione del Servizio Civile. Approfondimento su Don Lorenzo Milani.
- Adempimento del dovere di difesa della patria: L'adempimento del dovere di difesa della patria è un dettato costituzionale e riguarda tutti i cittadini senza distinzioni di sesso, età, reddito, idee e religione. Si spiega come è stato interpretato e come si è evoluto nel corso della storia della nostra Repubblica.
- La difesa civile non armata e non violenta: Il concetto di difesa civile non armata e non violenta ha una lunga storia e una grande diffusione, come si è sviluppato e quale è la situazione attuale in Italia.
- Normativa vigente e carta di impegno etico del SCN: Le norme che governano il Servizio Civile. Si mira alla comprensione del contesto in cui si è sviluppato e funziona il Servizio Civile, oltre a fornire ai volontari una base per il rapporto con l'ente.
- Formazione civica e forme di cittadinanza: Diventare cittadini consapevoli, attivi e solidali con i meno fortunati è uno degli obiettivi che si pone il Servizio Civile, è opportuno quindi per ogni volontario conoscere i fondamenti giuridici della cittadinanza e della convivenza, non solo per quanto riguarda il nostro paese, ma anche per quanto riguarda l'Unione Europea. Per Amesci, il Servizio Civile è anche educazione alla legalità. Importante per conoscere le origini e la storia della criminalità organizzata e delle mafie in generale, per riconoscere i protagonisti della lotta contro questi fenomeni e sapere come la partecipazione e la cittadinanza attiva siano un modo concreto di combattere la criminalità.
- Servizio civile, associazionismo e volontariato: Tre parole chiave dell'impegno dei

ragazzi e delle ragazze in SCN. Si chiariscono rapporti e dimensioni delle realtà illustrate.

- Elementi di protezione civile: Conoscere come funziona ed è strutturato il Servizio Nazionale di Protezione Civile non è semplicemente una formalità per il volontario SCN, c'è un forte collegamento tra l'impegno, la responsabilità, il senso di cittadinanza e di difesa della patria richieste volontario (ma anche ad ogni cittadino) e il fatto di sapere quali comportamenti tenere in caso di emergenza. Le leggi istitutive della protezione Civile e i regolamenti che governano il rapporto tra la protezione civile ed il volontariato.
- L'organizzazione del servizio civile e le sue figure
- Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche)
- La rappresentanza dei volontari in Servizio Civile Nazionale
- Lavoro per progetti: Si chiarisce cosa si intende con la definizione "lavoro per progetti", attraverso un percorso che parte dal setting formativo del progetto di Servizio civile per giungere all'identificazione e al trasferimento del concetto di meta competenze
- Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

*Durata:*

**45 ore** (Tutte le ore di formazione saranno erogate entro il 180° giorno dall'avvio del progetto)

#### **Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

*Sede di realizzazione:*

Sede di realizzazione del progetto

*Modalità di attuazione:*

In proprio, presso l'ente con formatori propri o messi a disposizione da Amesci

*Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

#### **Sistema Certificato UNI EN ISO 9001:2008 Cert. N. LRC 0261550**

L'impianto metodologico è, anche nel caso del corso di formazione specifica, "blended". Come già esplicitato al punto 32, per formazione blended Amesci intende una modalità "mista" di allestimento didattico: parte delle attività vengono svolte in presenza, parte a distanza all'interno di un ambiente dedicato (le cosiddette piattaforme), con entrambi i momenti funzionali al perseguimento di obiettivi formativi coerenti con la più generale impostazione costruttivista.

Nella nostra formazione blended riteniamo centrale la riconfigurazione del ruolo e della responsabilità del docente: la natura comunicativa dell'allestimento didattico, garantita dall'intervento di costruzione del patto formativo in presenza, dai thread del forum, dalle sessioni in chat, dallo scambio di risorse ipermediali e di materiali didattici, dagli approfondimenti in gruppo in aula, favorisce una relazionalità più orizzontale, tra pari, rispetto alla tradizionale relazione verticale tra docente e allievo.

Il docente non si colloca più al centro dell'azione di insegnamento, ma ai bordi del processo di apprendimento, in cui l'attore principale diventa la comunità dei partecipanti che lo alimentano e gli danno vita. In tal senso, la valorizzazione dello scambio comunicativo nella fase "a distanza" non gioca un ruolo fattivo solo sul piano cognitivo,

ma anche su quello relazionale.

A dispetto di molti pregiudizi, infatti, il non verbale e il paraverbale nell'e-learning, lungi dall'essere assenti, sono sublimati nello spasmodico ricorso ai messaggi di esplicitazione delle dinamiche relazionali presenti nella comunità di apprendimento, alla complicità affettiva che accompagna le attività di lavoro, all'uso cognitivamente ed emotivamente intrigante degli emoticons: la presunta freddezza della formazione a distanza viene sconfessata in Rete dal moltiplicarsi di fenomeni di apertura comunicativa intima, basati sull'espressione e dichiarazione delle proprie emozioni. È come se l'assenza del linguaggio corporeo producesse un innalzamento del livello di ascolto interno delle emozioni e una loro relativa attività di cosciente esplicitazione verbale. Siamo in tal senso convinti che la possibilità del "fare significato" assuma dignità e senso alla luce della forza relazionale del gruppo in apprendimento.

L'emozione condivisa di cercare un canale comunicativo profondo che sia efficace nonostante la mediazione del medium PC, la volontà di lavorare insieme per un obiettivo chiaro e accomunante, la ricerca di difficili equilibri tra le differenze individuali, emergenti nel gruppo, pongono inevitabilmente il focus sul terreno dell'attitudine alla costruzione condivisa della relazione, prima ancora che su quello della costruzione condivisa della conoscenza. In questo senso parliamo di "apprendimento significativo" e di promozione della motivazione quale leva virtuosa di questo processo ricorsivo.

La formazione specifica sarà erogata in modalità blended per **75 ore** complessive, di cui **20** in presenza e **55** in e-learning.

Per ciò che riguarda la parte in presenza, il docente terrà un primo approfondimento all'inizio della formazione specifica (prima dell'inizio del corso e-learning), dedicato ai contenuti specifici caratterizzanti il progetto. Successivamente, durante lo svolgimento del corso e-learning e alla fine dello stesso, il docente terrà due sessioni - informativa e formativa specifica - inerenti la salute e sicurezza sul lavoro.

Per i nostri corsi ci avvaliamo della collaborazione di Lynx. Lynx si occupa da oltre dieci anni di didattica e tecnologie digitali, ha esperienza diretta di e-learning non solo in quanto progettista, sviluppatore e installatore di piattaforme ma anche in quanto erogatore a sua volta di corsi (Corsi Altrascuola) e consulente didattico (UNSC, AIP, CIES, COCIS, LTA Università Roma TRE, Uptersport). Inoltre, pur essendo un soggetto imprenditoriale, da anni lavora in stretto contatto con enti del terzo settore di cui condivide le finalità e di cui conosce modalità e limiti di azione.

La piattaforma scelta per l'erogazione dei corsi è MOODLE, la scelta è dovuta sia a ragioni tecniche (MOODLE consente di fruire dei contenuti dei corsi in maniera flessibile e adattabile al singolo volontario, personalizzandone l'apprendimento, ma allo stesso tempo permette agli utenti di comunicare e collaborare in uno spazio comune e condiviso) che a ragioni etiche (la scelta del software libero è una conseguenza diretta dei valori di condivisione del sapere e della conoscenza impliciti nell'idea di volontariato).

Ad ogni volontario verrà fornito un nome utente e una password che gli permetterà di accedere alla piattaforma e di: consultare i contenuti del corso (potrà anche scaricarli sul proprio computer o stamparli, in questo modo non dovrà per forza essere collegato per poter fruire del corso), realizzare gli esercizi previsti (questionari per l'auto-valutazione degli apprendimenti e brevi riflessioni su temi specifici), usare gli strumenti di interazione presenti nella piattaforma (chat, forum, wiki, eccetera).

Le attività svolte sulla piattaforma dall'utente verranno regolarmente registrate, i dati di accesso (log) sono a disposizione dell'utente stesso ma anche del formatore/tutor, che potrà così intervenire tempestivamente in caso di ritardi consistenti rispetto al percorso di formazione previsto. I log, dei singoli utenti e delle classi, verranno poi utilizzati per una valutazione complessiva del percorso di formazione realizzato online.

Alle più moderne tecnologie informatiche e alla qualità dei contenuti, si affiancano le più efficaci metodologie dell'apprendimento: i materiali formativi sono strutturati e suddivisi in maniera tale da promuovere l'apprendimento rispettando i principi dell'ergonomia cognitiva e della personalizzazione di formazione ad elevata qualità.

Per Amesci, l'idea stessa di formazione di un volontario si lega inscindibilmente con l'idea di metacompetenza, in quanto "capacità, propria di ogni individuo, di adattarsi e riadattarsi alle dinamiche evolutive del suo sistema ambientale e relazionale di riferimento".

Parallelamente alle attività di autoistruzione realizzate tramite piattaforma i Volontari



parteciperanno a discussioni di gruppo tramite gli strumenti di interazione della piattaforma. Scopo dell'e-learning infatti non è solo quello di raggiungere gli obiettivi formativi indicati nei Moduli didattici ma anche di creare una comunità di apprendimento che si confronti e discuta sui temi del percorso formativo proposto e sugli obiettivi previsti dal progetto in cui sono inseriti i Volontari.

*Contenuti della formazione:*

Argomenti della formazione specifica:

In aula:

**I APPROFONDIMENTO:**

**Modulo I:** Educazione e promozione culturale: Gli Sportelli Informa; *Durata: 6 ore*; Modulo

II: Gli sportelli informa: l'importanza di diffondere notizie utili all'orientamento dei soggetti;

Le associazioni impegnate nella tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio storico-artistico- culturale presenti sul territorio di riferimento *Durata: 6 ore*;

**II APPROFONDIMENTO:**

**Modulo III:** Informazione ai volontari (conforme al D.Lgs 81/08 art. 36). *Durata: 4 ore*;

- Rischi per la salute e sicurezza sul lavoro
- Procedure di primo soccorso, lotta antincendio, procedure di emergenza
- Organigramma della sicurezza
- Misure di prevenzione adottate

**Modulo IV:** Formazione sui rischi specifici (conforme al D.Lgs 81/08 art. 37, comma 1, lett. b e accordo Stato/Regioni del 21 Dicembre 2011). *Durata: 4 ore*; Rischi derivanti dall'ambiente di lavoro

- Rischi meccanici ed elettrici generali
- Rischio biologico, chimico e fisico
- Rischio videoterminale
- Movimentazione manuale dei carichi
- Altri Rischi
- Dispositivi di Protezione Individuale
- Stress lavoro correlato
- Segnaletica di emergenza
- Incidenti ed infortuni mancati

Corso e-learning:

➤ **I Modulo: Evoluzioni ed articolazione dei servizi**

- Le politiche e le leggi di "settore": cenni su legge quadro presente nel Codice dei Beni Culturali (d.lgs. n.42 del 22 gennaio 2004)
- Le politiche e le leggi di "settore": cenni su legge quadro, L. 23/2008 – i Piani Sociali di Zona della Provincia di Perugia per la realizzazione del Sistema Integrato degli Interventi e dei Servizi Sociali: elementi storici e tecnici di contesto.
- Requisiti legali e piani strategici di valorizzazione culturale (art.112, c.4) considerati strumento fondamentale nel quadro del processo di valorizzazione del patrimonio
- Leggi e normative di riferimento in materia di tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio artistico- culturale
- Gli attori del Sistema Integrato degli Interventi e dei Servizi Sociali, le risorse della rete informale, la sussidiarietà nel sistema sociale
- Natura e caratteristica dei servizi
- Il Terzo Settore e il principio di sussidiarietà
- Nozioni relative ai servizi
- Educare alla cultura e al senso di appartenenza
- Educare ai diritti
- Il diritto all'assistenza
- Il diritto all'informazione

➤ **II Modulo: Educazione e promozione culturale**

- Gli sportelli Informa: requisiti, funzioni ed obiettivi
- Approfondimento sugli strumenti giuridici di tutela dei diritti del cittadino
- La ricerca in campo socio- culturale
- L'integrazione interculturale
- Relazioni con l'utenza
- Composizione dei servizi
- Il sistema di erogazione
- L'ambiente di erogazione
- Comunicazione interpersonale
- Ascolto attivo
- Metodologie e dinamiche di gruppo
- La valutazione della qualità dei servizi
  
- **III Modulo: Modalità di comunicazione**
- Tecniche di trasmissione formativa di base
- Realizzare e gestire un sito Web: aspetti di progettazione
- Progettazione delle pagine: i tempi di risposta, metodi di ottimizzazione, i link, strumenti di controllo
- Progettazione dei contenuti: il linguaggio, le modalità di lettura delle pagine web, organizzazione dei contenuti, il valore, visibilità del sito, motori di ricerca e web marketing
- Design del sito: la home page, metafore, navigazione, la struttura del sito, coerenza interna e aderenza agli standard, aiutare gli utenti, funzionalità di ricerca

Contenuti della metaformazione:

Il modello formativo proposto, caratterizzato da un approccio didattico di tipo costruttivista in cui il discente "costruisce" il proprio sapere, permette di acquisire un set di meta-competenze quali:

- capacità di analisi e sintesi
- abilità comunicative legate alla comunicazione on line
- abitudine al confronto e alla discussione

L'uso di una piattaforma FAD inoltre consente inoltre, indipendentemente dagli argomenti della formazione specifica, l'acquisizione di una serie di competenze informatiche di base legate all'uso delle TIC e di Internet.

*Durata:*

**75 ore**

Napoli, 30/07/2014

Il Responsabile Legale dell'Ente  
**Enrico Maria Borrelli**